

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-05-2018

NORD

BRESCIAOGGI	21/05/2018	6	Quella statua si muove: allarme in Duomo, piazza transennata = Duomo, scatta l'allarme: verifiche e zona off-limits <i>Mario Pari</i>	4
BRESCIAOGGI	21/05/2018	8	L'auto si ribalta: gravissimo trentanovenne = Auto si ribalta alla rotonda: 39enne gravissimo <i>Redazione</i>	6
BRESCIAOGGI	21/05/2018	15	Sebino: no al cementificio Fondali puliti: sindaco sub = Fondali puliti, in acqua anche il sindaco-sub <i>Alessandro Romele</i>	7
CITTADINO DI LODI	21/05/2018	3	Bimbo a terra e maltempo, lavoro per 118 e pompieri <i>Redazione</i>	8
CITTADINO DI LODI	21/05/2018	37	Sei anni fa il terremoto Ricostruzione con efficacia <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DELLE ALPI	21/05/2018	20	Moto contro monovolume centauro in rianimazione <i>Roberto Curto</i>	10
GAZZETTA DI MANTOVA	21/05/2018	9	Fiamme a scuola I genitori spengono il rogo = Padri lasciano le ceneri per spegnere l'incendio <i>Giancarlo Oliani</i>	11
GAZZETTA DI MANTOVA	21/05/2018	17	Un monumento per i sei anni dal terremoto = Un monumento in mattoni È il ricordo del terremoto <i>Giorgio Pinotti</i>	12
GAZZETTA DI MODENA	21/05/2018	17	Si perdono nel bosco, salvati dai pompieri <i>Redazione</i>	13
GAZZETTINO PADOVA	21/05/2018	37	Campus della salute controlli gratuiti della tiroide <i>Redazione</i>	14
GIORNALE DI BRESCIA	21/05/2018	6	Gualdo in festa per il tetto della scuola = Gualdo, il sopralluogo alla scuola e la festa per la posa del tetto <i>Tonino Zana</i>	15
GIORNALE DI BRESCIA	21/05/2018	9	pericolante: al Duomo <i>Redazione</i>	17
GIORNALE DI BRESCIA	21/05/2018	16	Auto si ribalta a Offlaga: due feriti, uno molto grave = Auto si ribalta a Offlaga: due feriti, uno molto grave <i>Alessandra Portesani</i>	18
GIORNALE DI BRESCIA	21/05/2018	19	Ora la Protezione civile è nella sua nuova casa <i>Enrico Giustacchini</i>	19
GIORNALE DI VICENZA	21/05/2018	15	Le missioni degli operatori del Soccorso alpino italiano <i>Redazione</i>	20
LIBERTÀ	21/05/2018	4	Sciame sismico con dieci scosse ma non sono stati registrati danni <i>Redazione</i>	21
LIBERTÀ	21/05/2018	8	La voce di tre cori per dare una mano all'Avis di Amatrice <i>Gabriele Faravelli</i>	22
MATTINO DI PADOVA	21/05/2018	16	Tiroide, ci sono le visite gratuite <i>Redazione</i>	23
MATTINO DI PADOVA	21/05/2018	18	Piomba sulle auto ferme al semaforo Nove persone ferite <i>Gianni Biasetto</i>	24
MATTINO DI PADOVA	21/05/2018	22	Rogo dietro la stalla: fieno in cenere, salvati 200 bovini <i>Nicola Stievano</i>	25
MESSAGGERO VENETO	21/05/2018	18	Da Verzegnis a Tarvisio ecco le strade degli orsi <i>Giacomina Pellizzari</i>	26
MESSAGGERO VENETO	21/05/2018	21	Automobile si ribalta ferita una 58enne <i>P.m.</i>	28
NAZIONE SIENA	21/05/2018	34	Temporale, allagamenti a Poggibonsi <i>Redazione</i>	29
NUOVA FERRARA	21/05/2018	13	Auto contro furgone Paura per un bimbo <i>F.r.</i>	30
PROVINCIA DI COMO	21/05/2018	30	Brienno - Morto in montagna Uomo straordinario = Lo scialpinista morto in Valle d'Aosta Brienno in lutto: Uomo straordinario <i>Daniela Colombo</i>	31
PROVINCIA DI COMO	21/05/2018	30	In mille per la Protezione civile Un giro sui mezzi dei pompieri <i>Francesco Aita</i>	32
PROVINCIA DI COMO	21/05/2018	30	Escursionista ferita Arriva l'elicottero <i>Redazione</i>	33
PROVINCIA DI LECCO	21/05/2018	30	Escursionisti tedeschi in difficoltà al Brioschi <i>Redazione</i>	34
PROVINCIA DI LECCO	21/05/2018	36	Escursionista ferita Arriva l'elicottero <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-05-2018

PROVINCIA DI LECCO	21/05/2018	36	Lo scialpinista morto in Valle d'Aosta Brieno in lutto: Uomo straordinario <i>Daniela Colombo</i>	36
PROVINCIA DI LECCO	21/05/2018	36	In mille per la Protezione civile Un giro sui mezzi dei pompieri <i>Francesco Aita</i>	37
PROVINCIA DI LECCO	21/05/2018	37	Protezione civile La prevenzione entra a scuola <i>A.qcq.</i>	38
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	21/05/2018	34	Si sente male lungo il sentiero Escursionista in gravi condizioni = Malore sul sentiero Grave una donna <i>Cristina Degliesposti</i>	39
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	21/05/2018	32	Sisma, in arrivo fondi regionali <i>Antonio Lecci</i>	40
SECOLO XIX LA SPEZIA	21/05/2018	21	Studenti-bagnini: alla Venere il trofeo nazionale di salvamento <i>Redazione</i>	41
VOCE DI MANTOVA	21/05/2018	17	Monumento per ricordare il terremoto = Un monumento dalle macerie del terremoto <i>Redazione</i>	42
VOCE DI MANTOVA	21/05/2018	18	Corto circuito: incendio ieri nelle scuole = La caldaia va in cortocircuito Incendio alle scuole di Barbasso <i>Redazione</i>	43
ADIGE	21/05/2018	19	Giovani al servizio della comunità <i>Redazione</i>	44
CORRIERE DI AREZZO	21/05/2018	5	Bruciate moto e auto dei postini = Rogo alle Poste La polizia: è doloso Caccia al Diromane <i>Alessandro Bindi</i>	45
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDÌ	21/05/2018	43	Protezione Civile partono gli incontri per la formazione <i>Redazione</i>	46
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDÌ	21/05/2018	45	Ritrovata morta la 66enne scomparsa da giorni = Ritrovata morta la 66enne scomparsa Il suicidio l' ipotesi più probabile <i>Redazione</i>	47
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDÌ	21/05/2018	47	Un pomeriggio dedicato alla sicurezza stradale I bambini messi alla prova <i>Redazione</i>	48
GAZZETTA DI PARMA	21/05/2018	18	Terremoto Dodici scosse in 24 ore fra le province di Parma e Piacenza <i>Valentino Straser</i>	49
GAZZETTINO	21/05/2018	8	Coltivazioni verticali e terre senza pioggia ecco gli eroi (e le eroine) dell' agricoltura = Gli eroi (e le eroine) dell' agricoltura <i>Donatella Vetuli</i>	50
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	21/05/2018	31	Due donne all' ospedale e qualche intasamento <i>G.pra</i>	53
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	21/05/2018	32	Applausi al memorial di calcio per ricordare i volontari Giovanni Giada e Mauro Busetto <i>Redazione</i>	54
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	21/05/2018	38	Un museo permanente con i quadri di Sartorio = I quadri di Sartorio a S. Donà <i>Davide De Bortoli</i>	55
GIORNALE DI LECCO	21/05/2018	3	Inaugurata a Visso la stalla realizzata dagli Alpini lecchesi <i>Redazione</i>	56
GIORNALE DI LECCO	21/05/2018	3	Cade per 150 metri muore un anziano escursionista <i>Micaela Crippa</i>	57
GIORNALE DI LECCO	21/05/2018	30	Verde pulito al via sabato prossimo <i>Redazione</i>	58
GIORNALE DI LECCO	21/05/2018	39	Crolla il soffitto della scuola elementare A Premana si simula la maxi emergenza <i>Alessia Bergamini</i>	59
GIORNALE DI LECCO	21/05/2018	49	Potevo morire perché soffro di cuore infranto = Lo stress e il dolore hanno rischiato di uccidermi. Sono viva grazie ai medici <i>Alice Groppelli</i>	60
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	21/05/2018	20	Brugnera oggi chiude una pagina di storia <i>Claudia Stefani</i>	61
NAZIONE AREZZO	21/05/2018	32	Rogo all' alba devasta il deposito delle poste: E' incendio doloso = Incendio nel deposito delle poste Devastate otto auto: E' doloso <i>S.m.</i>	62
NAZIONE MASSA E CARRARA	21/05/2018	33	Escursionista cade e si ferisce sul Monte Croce <i>Redazione</i>	63
PICCOLO GORIZIA	21/05/2018	23	Donna di Ronchis ferita in un incidente <i>Redazione</i>	64
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	21/05/2018	34	È morta la donna scomparsa, trovata dopo giorni di ricerche = Trovata morta la donna scomparsa <i>Lu.sca.</i>	65
STAMPA SAVONA	21/05/2018	43	Nuova sede per i vigili di Alassio <i>Redazione</i>	66

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-05-2018

TRIBUNA DI TREVISO	21/05/2018	13	Scontro col Suv, centauro in rianimazione <i>Redazione</i>	67
ansa.it	20/05/2018	1	Alloggio migranti in fiamme a Genova - Liguria <i>Redazione</i>	68

Sabato sera la segnalazione, ieri vigili del fuoco al lavoro per i primi rilievi, ma serviranno anche i droni

Quella statua si muove: allarme in Duomo, piazza transennata = Duomo, scatta l'allarme: verifiche e zona off-limits

[Mario Pari]

Quella statua si muove: allarme in Duomo, piazza transennata OPARIPAG6 I/INTERVENTO. Sabato sera la segnalazione, ieri vigili del fuoco al lavoro per i primi rilievi, ma serviranno anche i droni Duomo, scatta l'allarme: verifiche e zona off-limits. Problemi per la statua di San Giacomo sulla parte alta della facciata: parte della piazza messa in sicurezza. Mario Pari Più che una cura è stata una visita. Ma per essere ancora più accurata serviranno altri mezzi, forse molto potenti, oppure addirittura volanti. I VIGILI del fuoco sono stati impegnati per ore ieri mattina nelle delicate operazioni di verifica della stabilità della statua di San Giacomo, sul Duomo Nuovo, in particolare dell'asta in metallo che tiene in mano. Un intervento reso necessario dopo che, sabato sera, un passante ha notato l'asta muoversi, oscillare. Proprio l'altra sera si è registrata una scossa di terremoto nel Piacentino. Non è dato sapere se possa avere influito, ma è certo che se l'asta dovesse staccarsi e finire al suolo potrebbe provocare danni a cose e persone molto seri. Per questo sin da sabato sera si è proceduto a delimitare l'area sottostante la statua, facendo in modo che il numerosissimo pubblico non corresse rischi. La situazione è stata particolarmente delicata sabato sera, considerato che il centro era riempito di bresciani richiamati dalle iniziative inserite nella notte bianca della Mille Miglia e l'intera zona era affollatissima. Ma per capire cosa fosse realmente successo è stato necessario attendere la mattinata di ieri e, forse, serviranno altri mezzi e altro tempo. I vigili del fuoco dopo un primo sopralluogo serale dei colleghi, sono intervenuti prontamente. Si tratta degli specialisti del Saf (Speleo-alpino-fluviale) a cui è stata affidata la ricognizione destinata a culminare con la diagnosi. Strumento principale dei cinque vigili del fuoco è stata la macchina fotografica. Grazie all'obiettivo è stato possibile documentare le condizioni esatte in cui si trova la statua di San Giacomo, nel punto in cui regge il bastone. Non è stato facile salire fino a pochi metri dalle statue. L'accesso al tetto è stato possibile grazie ad un abbaino, ma poi si è trattato di affrontare la pendenza. Tutto ciò in considerazione del fatto che i vigili del fuoco non dispongono di un'autoscala in grado di raggiungere un'altezza come quella in cui è collocata la statua. Serve un mezzo privato. Una volta arrivati nei pressi della base dell'asta sono stati fotografati gli innesti per consentire una prima verifica. Poi l'obiettivo è stato puntato sul tubo-bastone che si innesta sulla mano, ma dal basso è possibile vedere solo un pezzetto della parte interessata. Rimane una porzione della mano che non è potuta rientrare nel report fotografico che ha lungamente impegnato i vigili del fuoco. LA PROSPETTIVA ottimale, ora, sembra essere quella di un controllo con una piattaforma: potrà essere utilizzata anche per una ricognizione delle altre statue. E chiaro che tutto va approfondito. Magari anche ricorrendo a un drone, di quelli in dotazione alla Polizia locale di Brescia. Un modo certamente efficace per avvicinarsi alla statua e di documentare al meglio lo stato di conservazione. Qualche giorno sarà necessario per porre fine all'emergenza e per poter circolare liberamente sotto la statua di San Giacomo. Sempre che dagli accertamenti non risultino problemi particolari a quella scultura o alle altre sulla parte alta della facciata. Duomo e statue LA VERGINE E I SANTI SULLA FACCIATA Il frontone principale del Duomo nuovo di Brescia o cattedrale estiva di Santa Maria Assunta, eretta tra il 1604 e il 1825 sull'area dove sorgeva la basilica paleocristiana di San Pietro de Dom (V-VI secolo)-è triangolare: su di esso campeggia lo stemma della città di Brescia (a ricordo, fra l'altro, che le Cattedrali erano di proprietà del Comune), coronato dalle statue della Vergine Assunta e dei Santi Pietro, Paolo, Giacomo e Giovanni di Giovanni Battista Carboni, Stefano Citerio e Pier Giuseppe Possenti, realizzate nel 1792. S

ono opera di Antonio e Carlo Carra, invece, le statue dei Santi Faustino e Giovita nelle nicchie dell'abside e il San Giovanni Battista collocato sulla porta laterale nell'odierna Via Querini, verso il Broletto. Piazza Paolo VI transennata per l'emergenza FOTOLIVE Un vigile del fuoco mentre sale sui tetti per l'intervento Un vigile del fuoco mentre è

impegnato nel sopralluogo avvenuto ieri mattina sul Duomo La statua di San Giacomo con il bastone da monitorare (foto dell'intervento concesse dai vigili del fuoco) -tit_org- Quella statua si muove: allarme in Duomo, piazza transennata - Duomo, scattaallarme: verifiche e zona off-limits

L'auto si ribalta: gravissimo trentanovenne = Auto si ribalta alla rotonda: 39enne gravissimo

[Redazione]

L'INCIDENTE L'auto si ribalta: gravissimo trentanovenne OPAR1PAG8 OFFLAGA. Incidente stradale nella notte tra sabato e ieri alla rotonda sulla 668 da cui si raggiunge Faverzano. Il ferito è alla Poliambulanza Auto si ribalta alla rotonda: 39enne gravissimi Sono di Dello le due persone sulla Bmw station wagon: il più grave è stato soccorso in arresto cardiaco Una strada sicuramente conosciuta. Un viaggio che, con ogni probabilità, si sarebbe concluso con il ritorno a casa. Invece l'auto ha cambiato improvvisamente direzione all'altezza della rotonda che, a Offlaga, consente di raggiungere Faverzano: ora un 39enne è ricoverato in condizioni disperate. L'incidente è accaduto attorno alle 4,30 della notte tra sabato e ieri. Sulla Bmw station wagon stavano viaggiando in due, entrambi di Dello. L'AUTO POTREBBE essere arrivata a velocità non bassa fino alla rotonda. A quel punto imboccarla sarebbe diventato più difficile. E così è stato. 11 conducente ha perso il controllo del veicolo che è finito fuori strada, ribaltandosi. Le conseguenze dell'incidente non sono state le medesime per i due occupanti della vettura: uno ha riportato solo lesioni lievi, ed è stato accompagnato all'ospedale di Manerbio. Molto più pesante la situazione in cui si trovava il 39enne quando è stato soccorso. Era in stato di arresto cardiaco e gli è stato praticato il massaggio dai soccorritori inviati dal numero d'emergenza 112. In ambulanza è poi stato trasferito alla Poliambulanza. Nella notte, ma anche nella mattinata successiva lungo la 668 sono intervenuti i vigili del fuoco volontari di Verolanuova, impegnati per ore. Ora l'apprensione principale riguarda le condizioni del 39enne gravemente ferito. E sarà compito della Polizia stradale di Iseo capire innanzitutto se la velocità fosse elevata, e quanto, in ogni caso possa avere inciso sull'incidente. **È SERVATA** Quanto rimane della Bmw uscita di strada all'altezza di una rotonda -tit_org-auto si ribalta: gravissimo trentanovenne - Auto si ribalta alla rotonda: 39enne gravissimo

Sebino: no al cementificio Fondali puliti: sindaco sub = Fondali puliti, in acqua anche il sindaco-sub

[Alessandro Romele]

SUL LAGO D'ISEO Sebino: no al cementificio Fondali puliti: sindaco sub Sì alla chiusura o alla riconversione in chiave turistica del cementificio di Tavernola: è l'esito del referendum che imprimerà una svolta ambientale al lago di Iseo. Un bacino che deve fronteggiare l'emergenza discariche sommerse. Ieri in occasione di Fondali puliti a Pisogne sono state recuperate montagne di rifiuti. Tra i sub scesi in acqua anche il sindaco Diego Invernici. ZANI E ROMELE PAG 14 E 15 PISOGNE La prima tappa dell'operazione conferma che il lago è una discarica sommersa: tra i 30 sommozzatori mobilitati per recuperare i rifiuti c'era anche Invernici Fondali puliti, acqua anche il sindaco-sul Riportati superfide relitti di biciclette, copertoni di pneumatici, uno stereo e persino un intero salotto Gelmini: Le batterie esauste sono bombe ecologiche Alessandro Romele Schifezze dagli abissi. I fondali del lago di Iseo sono stati liberati ieri da ogni genere di rifiuti: lattine e bottiglie di vetro, soprattutto, ma anche copertoni delle ruote di automobili, relitti di motociclette, cartelli stradali arrugginiti, cocci di vasellame, secchi di plastica, alcune biciclette, uno stereo, sedie e tavolini. La conferma che il Sebino rischia di trasformarsi una discarica sommersa. Anche per questo Fondali puliti, mobilitazione itinerante organizzata dall'Autorità di Bacino Lacquale dei Laghi d'Iseo Endine e Moro, con il supporto della rete di gruppi di Protezione civile del Sebino, punta anche a sensibilizzare le comunità. Emblematico che ieri sul lungolago di Pisogne ci fossero moltissimi bambini che hanno seguito le immersioni del Gruppo Sub Valleca- monica. BISOGNA PROMUOVERE la cultura del rispetto del lago tra i residenti, ma anche tra i turisti - spiegato il presidente del Gsv Giuseppe Gelmini -: il lago non è una pattumiera, ma evidentemente sono ancora troppe persone che non lo capiscono. Come ogni anno, abbiamo trovato di tutto: un campionario di spazzatura che verrà smaltito all'isola ecologica comunale. Questi materiali sono una forma di inquinamento perenne: non spariscono, ma rimangono in acqua, rovinando, oltre che la bellezza naturale del lago, anche e soprattutto l'ecosistema - prosegue Gelmini -. Senza contare la pericolosità e la capacità inquinante di certe batterie di automobili e di camion, altamente tossiche. Abbiamo dato il via a Fondali Puliti quasi trent'anni fa - ricorda invece Pino Magistri, uno dei fondatori del Gruppo Sub di stanza a Toline - ed è stata la prima manifestazione di questo tipo sui laghi italiani. Ci preme mostrare quello che troviamo sui fondali. Deve essere un monito, in modo particolare per le future generazioni. Dobbiamo prenderci il grande impegno di consegnare loro un Sebino più pulito di quello di oggi. Sul lungolago era presente anche il primo cittadino Diego Invernici in tenuta subacquea per dare una mano a una raccolta che ha coinvolto undici associazioni: la Pro Civil Camunia, il Gruppo Sub Vallecamonica, il Gruppo Sommozzatori Iseo, il Gruppo Smile Divers, il Gruppo Protezione Civile Capriolo, il Gruppo Sub Monte Isola, la North Central Divers di Bergamo, il Gruppo Soccorso Sebino e l'A.S.D. Ysei Sub Diving Club. Il tutto per un totale di una trentina di sub impegnati fino ai 15 metri di profondità. Una piccola parte dei rifiuti riportati in superficie dal fondo del lago Dagli abissi relitti di bici e ruote. Quindi i subacquei mobilitati. Anche il sindaco si è immerso. Centinaia le bottiglie recuperate -tit_org- Sebino: no al cementificio Fondali puliti: sindaco sub - Fondali puliti, in acqua anche il sindaco-sub

Bimbo a terra e maltempo, lavoro per 118 e pompieri

[Redazione]

All'ospedale Maggiore di Lodi dopo la caduta in bicicletta. È successo ieri pomeriggio, intorno alle 16, a Montanaso, durante una gara ciclistica. Un bambino di 9 anni è caduto sull'asfalto. Sul posto è intervenuta un'ambulanza della Croce casalese che stava facendo assistenza alla gara. Il minore è stato condotto al pronto soccorso dell'ospedale di Lodi in codice giallo, con un trauma alla gamba. L'incidente è avvenuto in via Garibaldi, la via centrale del paese. Sempre ieri, ad essere allertati, sono stati anche i vigili del fuoco, questa volta a causa della pioggia intensa che si è rovesciata in città. Diversi residenti hanno allertato il "115" per principi di allagamento nelle loro abitazioni. -tit_org-

EMILIA Bonaccini**Sei anni fa il terremoto Ricostruzione con efficacia***[Redazione]*

EMILIA - Cadeva ieri il sesto anniversario del terremoto che il 20 maggio 2012 colpì l'Emilia, causando ingenti danni e 27 vittime. Proprio ieri a Medolla, uno dei centri più colpiti in provincia di Modena, è stato inaugurato il restaurato palazzetto dello sport. Torna al suo posto un altro tassello di una ricostruzione che sta procedendo con efficacia in ogni settore - afferma il presidente dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini -. E come succede ogni volta che si riesce a sanare una delle tante ferite inferte ai nostri territori dalle terribili scosse del maggio 2012, è oggi un vero piacere poter restituire alla città di Medolla un edificio così importante per l'attività sportiva e la vita dei ragazzi e dell'intera collettività. E restituirlo in maggiore sicurezza, grazie ai miglioramenti antisismici. In occasione del sesto anniversario del sisma, i geologi italiani hanno lanciato un appello per una maggiore sicurezza delle costruzioni anche in zone a bassa sismicità. E dunque avvalendosi delle competenze specifiche dei geologi professionisti nell'ambito di verifiche di sismiche, per poi procedere ad intervenire anche sul grado di sicurezza dell'edificato verificando l'interazione tra terreno e strutture, ha affermato Vincenzo Giovine, vice presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi. Proprio sabato una scossa sismica con magnitudo 4.3 è stata registrata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia nel piacentino alle ore 18.41. Epicentro localizzato tra i comuni di Gropparello, Ponte dell'Olio, Bettola (Piacenza) e nettamente avvertito anche nelle zone limitrofe.. -tit_org-

Moto contro monovolume centauro in rianimazione

[Roberto Curto]

Preoccupano I trauma cranico e le fratture esposte a braccio e gamba sinistri Il ferito è il 45enne Fabio Breda, in sella alla sua Bmw stava percorrendo la Sr348 È stato stabilizzato sul luogo dell'incidente, poi è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Feltre per essere poi caricato sull'elicottero del Suem che l'ha trasferito all'ospedale di Treviso dove è stato ricoverato in gravi condizioni, Terribile incidente ieri poco dopo le 15,30 per il 45 enne Fabio Breda, residente aVillorba, in provincia di Treviso. L'uomo ha riportato un importante trauma cranico e una doppia frattura esposta al braccio e alla gamba sinistri. Lo scontro è avvenuto all'altezza di Santa Maria di Quero. Breda stava percorrendo la Sr 348 Feltrina in sella alla sua moto Bmw e viaggiava in direzione della pianura. Per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri di Feltre, il motociclista ha invaso la corsia opposta finendo addosso a un monovolume Fiat Ulysse condotto da un feltrino che stava presumibilmente tornando a casa con a bordo il figlioletto. La moto ha colpito la parte anteriore sinistra del monovolume che il conducente feltrino aveva già spostato più a destra possibile per evitare l'impatto. Il 45 enne ha colpito il parabrezza della vettura ed è stato poi sbalzato violentemente assieme alla moto che ormai senza controllo ha percorso ancora una cinquantina di metri. Sotto choc, ma per fortuna illesi, papà e bambino che viaggiavano sul monovolume. Sull'asfalto sono rimasti numerosi detriti: pezzi della carrozzeria del monovolume e della moto. Le condizioni di Fabio Breda sono apparse subito serie. Gli altri automobilisti in transito hanno subito attivato i soccorsi con l'intervento dell'ambulanza inviata dal pronto soccorso dell'ospedale di Feltre, i vigili del fuoco di Feltre, supportati dai volontari del Basso feltrino e i carabinieri che hanno eseguito i rilievi. Il centauro è stato stabilizzato sul posto e prima delle 16 è giunto all'ospedale di Feltre. Alle 16,10 l'elicottero è decollato alla volta dell'ospedale Cà Foncello. A preoccupare i sanitari sia l'entità del trauma cranico, sia le due fratture esposte riportate sul lato sinistro del corpo. Il motociclista è stato ricoverato in Rianimazione, la prognosi è riservata. Roberto Curto -tit_org-

A PAGINA 9

Fiamme a scuola I genitori spengono il rogo = Padri lasciano le cresime per spegnere l'incendio

I due genitori in chiesa con i figli evitano il disastro alle scuole di Roncoferraro Sul posto arriva anche il sindaco Baruffaldi: Li ringrazio. Oggi l'istituto riapre

[Giancarlo Oliari]

RONCOFERRARO I A PAGINA 9 Fiamme a scuola I genitori spengono il rogo In chiesa per la cresima dei figli si accorgono, appena in tempo, di un incendio che sta divampando nelle caldaie della vicina scuola elementare. È successo a Roncoferraro. Padri lasciano le cresime per spegnere l'incendio I due genitori in chiesa con i figli evitano il disastro alle scuole di Roncoferraro Sul posto arriva anche il sindaco Baruffaldi: Li ringrazio. Oggi l'istituto riapre di Giancarlo Oliari In chiesa per la cresima dei figli si accorgono, appena in tempo, di un incendio che sta divampando nelle caldaie della vicina scuola elementare. Senza perdere un solo minuto due padri di famiglia riescono a recuperare un paio di estintori e a spegnere l'incendio, scongiurando il disastro. Di lì a poco accorre, a dar mani forte, anche il sindaco di Roncoferraro Federico Baruffaldi che ammette: Se non fosse stato per quei due cittadini l'effetto dell'incendio sarebbe stato devastante. Tutto è accaduto ieri mattina poco prima di mezzogiorno, a pochissima distanza dalla chiesa del paese. È a quell'ora che due caldaie della scuola elementare di Barbasse, probabilmente a causa di un corto circuito, prendono fuoco, provocando una densa coltre di fumo che penetra nella chiesa dove, in quel momento, è in corso una cerimonia importante, si stanno celebrando le cresime. Due genitori, interrompendo il rito, accorrono e, di fronte alle fiamme già alte nell'impianto di riscaldamento esterno all'edificio scolastico, riescono a recuperare due estintori impedendo, in questo modo, l'estendersi dell'incendio. A confermarlo sono gli stessi vigili del fuoco di Mantova, accorsi con due automezzi in tempi brevissimi. I pompieri hanno lavorato di buona lena per un paio d'ore per mettere in sicurezza l'area recintata che racchiude tre pompe di calore, due delle quali finite fuori uso. A causare l'incendio, come accennato, un problema di natura elettrica, forse un corto circuito. I vigili del fuoco di Mantova, a causa del denso fumo provocato dalle fiamme, hanno dovuto aprire le porte e le finestre della scuola per arieggiare i locali. La scuola questa mattina aprirà regolarmente anche perché l'intero impianto che produce il riscaldamento si trova all'esterno e in, questo momento, non è in funzione. Per sicurezza è stata comunque staccata la corrente elettrica e i tubi del gas metano a cui l'impianto è collegato. Un impianto che non è attivo ma che funziona per garantire l'acqua calda. Nessuna prescrizione è stata disposta dai vigili del fuoco, ma con il sindaco Federico Baruffaldi è stato concordato un controllo a ore di distanza, per evitare l'eventuale ripetersi di incendi. Una verifica che secondo le informazioni fornite dal primo cittadino dovrebbe essere eseguita da personale scolastico, già allertato e messo al corrente della situazione. Al momento non è possibile fare una stima dei danni provocati dalle fiamme. Le caldaie della scuola che hanno preso fuoco(foto Sacconi) -tit_org- Fiamme a scuola I genitori spengono il rogo - Padri lasciano le cresime per spegnere l'incendio

A PAGINA 17

Un monumento per i sei anni dal terremoto = Un monumento in mattoni È il ricordo del terremoto

San Giovanni del Dosso. Manifestazione nel sesto anniversario della scossa La prima pietra posata da Cappellari, Zibordi e Baroni: Non dobbiamo mollare

[Giorgio Pinotti]

SAN GIOVANNI DEL DOSSO i. PAGINA i? Un monumento per i sei anni dal terremoto Un monumentomattoni È ricordo del terremoto San Giovanni del Dosso. Manifestazione nel sesto anniversario della scossa La prima pietra posata da Cappellari, Zibordi e Baroni: Non dobbiamo mollare Il Destra Secchia si è fermato simbolicamente, ieri mattina, per ricordare i tragici momenti del terremoto a sei anni di distanza. San Giovanni del Dosso ha ospitato una manifestazione nell'anniversario della prima scossa di terremoto, quella del 20 maggio 2012, che ha sconvolto la vita tranquilla del Basso mantovano e non solo. Sono stati momenti difficili, che hanno segnato indelebilmente le vite di tante persone. Il ricordo è andato alle vittime di quel terremoto e all'emergenza vissuta in quei giorni di paura, in cui la propria casa era diventato un potenziale pericolo di morte. L'amministrazione di San Giovanni ha voluto fissare nella memoria quegli eventi e ha deciso di realizzare un monumento in memoria del sisma del 2012, monumento che verrà realizzato in piazza Marconi. Ieri la prima pietra è stata posata dal sindaco Angela Zibordi, con Anna Lisa Baroni, deputato di Forza Italia e Alessandra Cappellari delegata alla ricostruzione. Al momento ha partecipato anche il sindaco del Comune francese gemellato con San Giovanni, Val lee de l'Hien. Il monumento verrà interamente realizzato con pietre recuperate da una delle case crollate con il terremoto. Bisogna rimanere uniti e non mollare - ha detto Cappellari - La ricostruzione sta andando avanti e siamo a buon punto, ma mancano ancora delle cose. Non bisogna abbassare la guardia e soprattutto bisogna fare gioco di squadra, tra i sindaci e i referenti politici a livello regionale e parlamentare. L'obiettivo è di portare a casa tutte le risorse necessarie per concludere il processo di ricostruzione e tornare alla completa normalità. E alla giornata erano presenti molti amministratori locali, il sindaco di Poggio Rusco, quelli di San Benedetto Po e Sermide, rappresentanti di San Giacomo e i candidati alla guida di Borgo Mantovano della lista Insieme per crescere. Ha partecipato anche Marco Carra, ex deputato del Pd, che nella scorsa legislatura si era impegnato e aveva seguito la ricostruzione. Durante la mattinata, poi, gli esponenti della Protezione civile locale Eridano Delta hanno spiegato come si gestisce un'emergenza di questo tipo, nei momenti successivi alle scosse e hanno ricordato le esperienze vissute nel 2012. Si è parlato di prevenzione e di piani per la gestione di queste situazioni, con un occhio alle normative in materia. La giornata di ricordo è andata avanti nel pomeriggio con un concerto della Filarmonica intercomunale di Poggio e Quistello, la manifestazione si è poi conclusa con un rinfresco a base di prodotti tipici della zona. Giorgio Pinotti A sinistra Cappellari Zibordi e Baroni posano la prima pietra del monumento A destra altre due immagini della cerimonia organizzata nel sesto anniversario del terremoto - tit_org- Un monumento per i sei anni dal terremoto - Un monumento in mattoni È il ricordo del terremoto

Si perdono nel bosco, salvati dai pompieri

[Redazione]

Avevano deciso di concedersi una gita domenicale per fare vedere alla loro bimba la meraviglia architettonica (nella foto) del Ponte d'Ercole (detto anche Ponte del Diavolo: il celebre monolite di pietra arenaria in mezzo al bosco al confine tra Lama Mocogno, Polinago e Pavullo), ma si sono addentrati troppo tra la vegetazione, perdendosi. Spavento, ma per fortuna durato poco, per una giovane famiglia di Modena (genitori trentenni e figlia di cinque anni) ieri in escursione in Appennino. I tre, con cane al seguito, avevano lasciato l'auto nel parcheggio del lato di Lama, e seguendo il sentiero erano arrivati regolarmente al ponte. Ma poi si sono addentrati ancora nel bosco e lì hanno perso l'orientamento quando erano già nel fronte di Polinago, zona Brandóla. Non si sono fatti cogliere dal panico però: si sono fermati e verso le 17, approfittando della presenza di segnale, hanno chiamato il 115. Sono intervenuti subito i vigili del fuoco di Pavullo, che al telefono si sono fatti descrivere il posto e sono andati praticamente a colpo sicuro: hanno risalito il sentiero dalla parte di Brandóla e chiamandoli mentre procedevano li hanno trovati verso le 18. Controllato che stessero tutti bene, specie la bimba, li hanno portati fuori dal bosco dalla parte di Brandóla e quindi in auto al parcheggio di Lama, dove hanno potuto riprendere la loro vettura per tornare a casa. Gli è andata anche bene, perché subito dopo è arrivata la pioggia, (a.m.) -tit_org-

Campus della salute controlli gratuiti della tiroide

[Redazione]

CONTROLLI GRATUITI DELLA TIROIDE Da oggi a venerdì il Campus della Salute torna a tornare a Padova in occasione della Settimana mondiale della tiroide. In via Oberdan, vicino al Comune di Padova, nell'ambulatorio mobile della Croce Verde e nelle tende della Protezione Civile saranno effettuate visite ed ecografie della tiroide e visite di prevenzione, gratuite per la popolazione. Il coordinamento è ad opera della Endocrinologia dell'Azienda Ospedaliera/Università di Padova, diretta dal professoressa Carla Scaroni. I medici volontari saranno a disposizione tutti i giorni dalle 10 alle 18. -tit_org-

Gualdo in festa per il tetto della scuola = Gualdo, il sopralluogo alla scuola e la festa per la posa del tetto

[Tonino Zana]

GUALDO. È festa grande per la posa del tetto del nuovo edificio realizzato con i fondi raccolti dalla Fondazione comunità bresciana e dal GdB. Si completa così l'edificio di 600 metri quadrati su due piani, 7 aule, più laboratorio, mensa, palestra e sala riunioni. A luglio la scuola sarà finita e le attività didattiche si apriranno con il nuovo anno scolastico. A PAGINA á INTERNO Gualdo, il sopralluogo alla scuole e la festa per la posa del tetto Il nuovo edificio realizzato con i fondi raccolti dalla Fondazione comunità bresciana e dal GdB Tonino Zana tzana@giornaledibrescia.it GUALDO. Incima.Altetto.Bandiere in cima, frasche al tetto. Un tempo, in assenza delle bandiere, le frasche aprivano alla notizia buona, al termine avanzato della costruzione. Scattava la tradizione, buona ancora adesso: si offre il pranzo, una volta al tetto. La tradizione vale ancora, almeno per i bresciani della scuola di Gualdo, per il presidente dell'Associazione Non lasciamoli soli, Pierluigi Streparava, committente della scuola ai piedi dei monti Sibillini, nel Macerate se, 70 chilometri sopra l'Adriatico. Si offre il pranzo. La giornata. Ci troviamo presto, ieri mattina, davanti alla scuola in fase molto avanzata. Il presidente Streparava con la moglie Fabrizia è qui da un paio di giorni, l'architetto Gianfranco Camadini con la moglie Sabrina ci raggiunge da Arezzo e noi, su un'autostrada semideserta, guidando Tobler Strada, questa volta disoccupato di sorpassi, raggiungiamo con l'amministratore delegato dell'Editoriale Bresciana, Mauro Torri, il grosso della compagnia-delegazione bresciana. Saremo una ventina e ci contiamo in chiesa, anzi in una parte di fabbrica adibita a chiesa, tanto, come dice bene il parroco, don Bruno Trape, conta la presenza dello Spirito e lo Spirito aleggia. Se poi lo Spirito, aggiunge don Bruno, desse un'occhiata e soffiassse sui muri malandati e sui conti piagati, soffiassse sui generosi anche per una chiesa nuova rinascente proprio di fronte alla nuova scuola, non sarebbe bello?! E vuoi che lo Spirito non porti a casa, da qualche parte dove soffia, cento milioni di euro, il costo esatto, spiega il sacerdote, dell'opera? Sopralluogo. Guida la comitiva il presidente Streparava marcato a uomo dal sindaco Gio vanni Zavaglini, dietro, come una comitiva in ferie, l'imprenditore Claudio Tonelli e il fratello Massimiliano a cui tutti riconoscono puntualità e lavori a regola d'arte, il capo cantiere Simone Piantoni, Adriano Stefani, riferimento centrale dell'impresa, il responsabile tecnico Valerio Ranzenigo. Ci manca l'ombra che è sempre stata presente del già presidente dell'Editoriale Bresciana Gianmaria Seccamani Mazzoli, chiude il corteo, avanti e indietro dai due piani della scuola lunga e solida, il revisore dei conti dell'associazione Non Lasciamoli Soli, ildott. Giovanni Rizzardi con l'abilità di intrattenere sui numeri e sulle prospettive. Sul tetto sventolano le bandiere dell'Italia e del Brescia e compongono svirgolate leggere e lente, pari comunque alla ordinazioni dei lavoratori bresciani, un caffè, un'acqua tonica, una bibita, che non riusciamo a pagare racconta Simone Piantoni per la svelta generosità dei gualdesi. L'assessore Manila Isidori ci porta Maddalena, nata da tré mesi. Tra un paio di anni sarà iscritta alla scuola Romolo Murri, la matricola più cara e visibile del futuro di Gualdo. La nuova scuola. Riassumiamo le misure della scuola: metri 600 su due piani, 7 aule, più laboratorio, mensa, palestra, sala riunioni, servizi. Da vicino, l'impresa, l'Associazione, i tecnici assicurano che a luglio la scuola sarà finita e la scuola nuova aprirà col nuovo anno scolastico. I seicento metri quadri della scuola ricevono grandi scaglie trapezoidali di sole, il cielo è azzurro e stanotte sarà blu come il cielo dei mondiali di calcio vinti a Berlino. Da lontano, dal direttore Nunzia Valimi, dal presidente Pier Paolo Camadini, dal project manager Marco Belardi si raddoppia la certezza di essere in ordine perfettamente con il cronoprogramma. Qui e là, Gualdo e Brescia, non a caso, sono gemelli. // RACCOLTA TERREMOTO UBI BANCA Conto Corrente: Intestato a: FONDAZIONE DELLA COMUNITÀ BRESCIANA ONLUS EMERGENZA TERREMOTO 2016 Causale: TERREMOTO 2016 IBAN: Senza spese per i correntisti etutti gli sportelli UBI FONDITOTALE SOTTOSCRITTORI: 3.502 I VERSAMENTI CONSENTONO LA DEDUCIBILITÀ FISCALE DEGLI IMPORTI DONATI II sopralluogo. All'interno della futura scuola Romolo Murri // NEG Brindisi. Si festeggia il raggiungimento del tetto e la

copertura della futura scuola // NEG STRADA -tit_org- Gualdo in festa per il tetto della scuola - Gualdo, il sopralluogo alla scuola e la festa per la posa del tetto

pericolante: al Duomo*[Redazione]*

Bastone pericolante transenne al Duomo L'allarme è scattato sabato sera, nel corso della Mille Miglia Thè Night: ovvero il bastone pericolante della statua di San Giacomo che domina la facciata del Duomo nuovo, in piazza Paolo VI assieme ad altre quattro statue di santi. La scalinata del sagrato è stata così transennata e sul tetto della Cattedrale ieri mattina sono saliti gli specialisti del Saf (Speleo-alpino-fluviale) dei Vigili del Fuoco, che con le corde si sono spinti sino alla base della statua, l'ultima a destra se si guarda la facciata del Duomo Nuovo. Il tutto non senza che il caso dalla piazza molti si soffermassero ad osservare l'insolito spettacolo. I Vigili del fuoco hanno eseguito una serie di rilievi fotografici e di accertamenti, che ora consegneranno ai tecnici del Comune, cui spetterà valutare il da farsi. Non è escluso, tuttavia, che al fine di poter documentare fotograficamente anche dall'alto alcune staffe della statua non visibili dal basamento della stessa, possa essere previsto l'intervento dei droni della Polizia Locale, peraltro attivi da non molto tempo. Quello sopra il Duomo quindi potrebbe essere uno dei primi interventi operativi degli stessi, a servizio degli uffici tecnici comunali. // Intervento. Vigili del fuoco in piazza Paolo VI // FOTO NEG PUTELLI -tit_org-

Auto si ribalta a Offlaga: due feriti, uno molto grave = Auto si ribalta a Offlaga: due feriti,uno molto grave

[Alessandra Portesani]

Auto si ribalta a Offlaga: due feriti, uno molto grave OFFLAGA. Grave incidente nella notte tra sabato e domenica: due i feriti (di cui uno in condizioni gravissime). L'auto su cui i due stavano tornando a casa verso Dello, si è ribaltata più volte. A PAGINA 16 Lamiere. L'auto dopo l'incidente e il Perde il controllo dell'auto e si ribalta Rianimato sul posto, è gravi condizior Sul mezzo due amici di Dello, uno dei quali ha riportato solamente qualche contusione Offlaga Alessandra Portesani Haperso il controllo dell'automobile che si è ribaltata più volte, terminando la propria corsa all'interno di una rotatoria: così la serata spensierata di due amici è finita nel peggiore dei modi. Il drammatico incidente è avvenuto nella notte tra sabato e domenica, intorno alle 4.20, lungo la ex statale 668 nel comune di Offlaga, al rondò che porta nella frazione di Faverzano. L'auto, una Bmw station wagon, con a bordo due dellesi di 37 e 38 anni, i quali molto probabilmente a quell'ora stavano rincasando, si è capovolta più volte fino a far sbalzare uno degli amici fuori dall'abitacolo completamente distrutto: l'uomo è stato rianimato più volte e ricoverato in gravi condizioni alla Poliambulanza. Dinamica. A stabilire le cause dell'incidente saranno i rilievi della Polizia Stradale di Iseo intervenuta sul posto insieme ai carabinieri della Compagnia di Verolanuova. Dai primi accertamenti pare che il conducente, per motivi ancora da chiarire, abbia perso il controllo della vettura dopo che quest'ultima è andata a sbattere contro il cordolo che delimita la maxi rotonda. Con i mezzi di soccorso e le forze dell'ordine, sono intervenuti anche i Vigili del fuoco volontari di Verolanuova. Ai pompieri però, una volta sul posto, è toccato solo il compito di mettere in sicurezza la Bmw. Entrambi i feriti era infatti già fuori dall'auto completamente: il meno grave dei due amici è riuscito a uscire con le proprie gambe, mentre l'altro è stato sbalzato all'esterno. Il ferito più grave, dopo essere stato rianimato per lungo tempo, è stato trasportato codice rosso alla Poliambulanza e qui è stato ricoverato nel reparto di Rianimazione. L'amico, che se la caverà con qualche contusione, è stato invece portato all'ospedale di Manerbio dove i dottori lo hanno medicato e dimesso. La notizia. Quella dell'incidente si è sparsa a macchia d'olio a Dello dove i due amici sono molto conosciuti e parecchio attivi nel contesto sociale; il più giovane è anche un alpino e fa parte del gruppo delle penne nere del paese. // La notizia si è sparsa velocemente in paese, visto che entrambi sono molto conosciuti Quello che resta. Così era ridotta la Bmw dopo l'incidente della scorsa notte Sul posto. L'intervento dei vigili del fuoco e, in lontananza, l'automobile ribaltata -tit_org- Auto si ribalta a Offlaga: due feriti, uno molto grave - Auto si ribalta a Offlaga: due feriti,uno molto grave

Ora la Protezione civile è nella sua nuova casa

[Enrico Giustacchini]

Villanuova Taglio del nastro sabato per la nuova sede della Protezione civile. Alla cerimonia hanno preso parte numerose delegazioni di associazioni della zona, autorità e un folto pubblico. La sede, ricavata da locali messi a disposizione dal Comune, è dotata di ampi spazi idonei al deposito di automezzi e attrezzature, nonché di una capiente sala riunioni, che può ospitare fino a trentacinque posti a sedere. Un'importante tappa, questa, per la vita del nostro sodalizio ha sottolineato nel suo discorso il presidente Valentino Tosoni, ricordando la vocazione primaria del gruppo, ossia gli interventi di contrasto agli incendi boschivi. Davvero intensa l'attività del sodalizio, che ha la sede principale a Roè Volciano. In particolare, i volontari villanovesi sono stati impegnatissimi, negli ultimi mesi, in programmi di addestramento, volti ad acquisire un bagaglio di competenze di assoluto livello. Il grazie della comunità è stato espresso dal sindaco Michele Zanardi, che ha evidenziato meriti e valori di chi si dedica agli altri con disinteresse e profondo senso civico. Un grazie a cui si sono aggiunti quelli del vicesindaco di Roè Volciano Alessandro Musesti e di Marco Mozzi, responsabile del servizio antincendio della Comunità montana di Vallesabbia. Dopo la benedizione della sede da parte del parroco di Roè don Gianpietro Forbice, il taglio del nastro, affidato alla madrina Mariella Soncina. // ENRICO GIUSTACCHINI Festa. Taglio del nastro -tit_org-

IL DOCUMENTARIO**Le missioni degli operatori del Soccorso alpino italiano***[Redazione]*

Arriva a Vicenza il cortometraggio sull'attività del corpo nazionale del Soccorso alpino e speleologico (Cnsas) che ha conquistato un posto al 65 Trento Film Festival nella sezione Alp&ism. Il documentario dal titolo "Senza possibilità di errore" verrà presentato domani alle 21 nella sala polifunzionale Patronato Leone XIII, in una serata promossa dal Cai Vicenza in collaborazione con il Cnsas. Il film, che ha coronato il sogno di raccontare in un'opera compilativa, ma non per questo meno avvincente, l'articolato mondo del Cnsas e la grande dedizione che ogni membro ha nei confronti di tale corpo - si legge nel comunicato di presentazione -, è stato prodotto dalla società di produzione trentina GiUMA mettendo insieme due anni di riprese realizzate in tutta Italia seguendo le esercitazioni delle sezioni del Cnsas ed è stato reso possibile grazie al sostegno privato di Montura e al supporto della Protezione Civile del Trentino (Nucleo elicotteri di Trento) e dell'Azienda sanitaria della Provincia autonoma di Trento. Il film-documentario sarà raccontato da Marco Albino Ferrari, direttore di Meridiani Montagna e scrittore, che guiderà il pubblico alla scoperta di come si preparano le donne e gli uomini del Soccorso alpino e speleologico. -tit_org-

Sciame sismico con dieci scosse ma non sono stati registrati danni

[Redazione]

Movimenti tellurici fino all'1,40 di ieri. Magnitudo stimata a 4.3 poi classificata a 3,9 Dieci scosse di terremoto in poche ore, un piccolo sciame sismico che sabato seraha tenuto in apprensione parte della media Valnure e Valchero ma senza causare alcun danno ad edifici e strutture. Anche nella giornata di ieri sono proseguite le verifiche da parte degli agenti della polizia municipale dell'Unione Valnure Valchero eAlta Valnure, alla ricerca di eventuali danni della forte scossa che è stata avvertita in gran parte della provincia di Piacenza alle 18.41 di sabato, creando un certo allarme tra la popolazione. Lo sciame si è sviluppato a seguito della prima e più forte scossa di terremoto, nella zona di Kgllo - inizialmente misurata con un'intensità di 4.3 gradi Richter e al momento classificata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia con una magnitudo di 3.9 - che si è liberata a 23 km di profondità e che è stata seguita da una seconda scossa dieci minuti più tardi di magnitudo 2.6. L'area compresa dagli epicentri delle varie scosse - died in tutto, in gran parte di lieve enatà-èlafàsda di territorio lunga da Tollara (San Giorgio) a Groppovisdomo (Gropparello) e larga da Casaone (Pontedellolio) a Gropparello. Scosse di debole intensità che sono proseguite fino all'1.40 di domenica per poi cessare definitivamente. E proprio fino all'una di notte gli agenti della polizia interunionale hanno effettuato sopralluoghi nei vari comuni, specialmente nel territorio di Gropparello. Un lavoro di verifica degli edifici che è proseguito anche ieri mattina con gli uffici tecnici comunali, nel timore che qualche chiesa fosse rimasta danneggiata e potesse compromettere la celebrazione delle messe. Ma non risultano nuove crepe ne danneggiamenti._CB La scossa più forte sabato alle 18,41 -tit_org-

La voce di tre cori per dare una mano all'Avis di Amatrice

[Gabriele Faravelli]

La voce di tre cori per dare una mano all'Avis di Amatrice. Raccolti 2mila euro. Il 9 giugno il Coro Cai di Piacenza sarà nel comune laziale. Una serata all'insegna delle tradizioni e della solidarietà. Piacenza ha risposto presente alla serata di beneficenza "Cantare aiuta", andata in scena alla sala concerti del Conservatorio Nicolini nell'ambito dell'ottava rassegna corale "Città di Piacenza". Un evento organizzato per sostenere "Amatrice Social Trail", impegnata nella ricostruzione della nuova sede Avis nella città di Amatrice. Protagonista sul palco il Coro Cai di Piacenza, diretto da Corrado Capellini, che ha proposto canti che richiamano alle nostre tradizioni, alle valli e alle usanze di una volta: "A pianale cale il soreli"; "Gli occhi di Caterina"; "Rusi Rusi Rusi"; "O cancellier" e "Canzone contenta"; Con loro, il Coro Scaligero dell'Alpe diretto da Matteo Bogoni e le canzoni popolari "Vienmoretina"; "La soir a la montagne"; "Ninna nanna"; "Valsugana"; "La si sta glia i biondi capelli"; "Le carrozze"; "Restena" e "Benia calastoria"; e il Coro Cima Tosa diretto da Piergiorgio Bartoli e le canzoni della tradizione trentina "Era nato poveretto"; "In cil je une stele"; "Al comando dei nostri ufficiali"; "La bella al mulino"; "E IO tolta a matarelo"; "La pastoria e il lupo"; "El grileto e la formicola" e "Che cos'è". Il ricavato della serata, promossa da Avis e Il Tandem Volante, verrà devoluto ad "Amatrice Social Trail" per la ricostruzione della sede Avis di Amatrice, andata distrutta dal sisma del 2016. Il Coro Cai sarà inoltre a fianco di "Amatrice Social Trail" in un'altra importante occasione, nel lungo viaggio in bicicletta che partirà il prossimo 1 giugno da Alessandria e passerà per Piacenza alla volta di Amatrice: un mini-giro d'Italia allo scopo di sensibilizzare più gente possibile. Il 9 giugno il Coro sarà dunque ad Amatrice ad aspettare l'arrivo dei ciclisti e quindi a fare festa tutti insieme. Ogni anno scegliamo un tema sul quale ispirare la nostra esibizione - ha spiegato Capellini - in quest'occasione abbiamo voluto dare il nostro contributo alla causa portata avanti da Amatrice Social Trail. Per il momento sono stati raccolti circa 2mila euro, noi aggiungeremo il nostro ricavato e lo porteremo direttamente sul luogo il prossimo 9 giugno, sarà una grande festa. Un'iniziativa importante per sostenere un territorio colpito al cuore dal tremendo terremoto di due anni fa. Gabriele Faravelli -tit_org-

La voce di tre cori per dare una mano all'Avis di Amatrice

Tiroide, ci sono le visite gratuite

Torna il Campus della Salute con l'ambulatorio mobile in via Oberdan

[Redazione]

FINO VENERDÌ Torna il Campus della Salute con l'ambulatorio mobile in via Oberdan. Da oggi fino a venerdì torna in città il Campus della Salute per la Settimana mondiale della Tiroide. In via Oberdan, vicino al Comune saranno allestiti l'ambulatorio mobile della Croce verde e Verde e le tende della protezione civile dove verranno effettuate visite ecografie della tiroide e controlli di prevenzione rivolti ai principali problemi di salute. L'iniziativa è nata nel 2010 e, come sempre, a promuoverla è il coordinamento dell'Endocrinologia dell'Azienda ospedaliera-Università di Padova, diretta dal professoressa Carla Scaroni con il contributo dei collaboratori Caterina Mian, Valentina Camozzi, Isabella Merante Boschini, Chiara Sabbadin, Filippo Ceccato e con quello di molti altri medici dell'Azienda, in particolare della Clinica chirurgica, della Clinica medica, endocrinologi esperti di osteoporosi e problemi endocrino-metabolici e internisti con specifiche competenze ematologiche. I medici volontari saranno a disposizione della cittadinanza tutti i giorni dalle 10 alle 18: nell'ambulatorio mobile si potranno fare controlli per la prevenzione delle malattie della tiroide con esecuzione di valutazione clinica ed ecografia gratuite, e distribuzione di materiale informativo: il tutto rivolto a chi non ha mai fatto prima un controllo della tiroide. Nell'ambito del Campus della Salute, giovedì e venerdì nelle due tende della Protezione civile regionale, saranno organizzati ambulatori di prevenzione dedicati alle malattie endocrino-metaboliche, all'osteoporosi, alle malattie di interesse vascolare. L'iniziativa è supportata da Rotaract Padova Euganea, progetto Città Sane del Comune e Fondazione Cariparo. IIIJaaasaa. ' 55 ' ai -tit_org-

Piomba sulle auto ferme al semaforo Nove persone ferite

Maxi-tamponamento all'alba sulla Ss 16 ad Albignasego Coinvolti 4 mezzi, paura per un veicolo alimentato a gas

[Gianni Biasetto]

Maxi-tamponamento all'alba sulla Ss 16 ad Albignasego Coinvolti 4 mezzi, paura per un veicolo alimentato a gas di Gianni Biasetto ALBIGNASEGO Un boato nella notte che ha creato momenti di panico lungo la statale 16 all'altezza del semaforo di Ponte della Fabbrica, nel territorio comunale di Albignasego. A provocarlo, intorno alle 3 della notte tra sabato e domenica, stando ai primi accertamenti sarebbe stata un'Alfa Romeo 156 Station Wagon con al volante un cittadino moldavo di 45 anni. L'uomo che non si sarebbe accorto del semaforo rosso, ha causato un tamponamento a catena che ha coinvolto tre vetture ferme sulla corsia in direzione di Battaglia Terme in attesa che il semaforo diventasse verde. Il bilancio dell'impatto, che è stato violentissimo, è di nove feriti: i conducenti delle quattro vetture più cinque passeggeri che sono stati trasportati con diverse ambulanze al pronto soccorso dell'ospedale di Padova e della Casa di cura di Abano Terme. Il più grave dei nove sembra essere proprio il moldavo conducente dell'Alfa Romeo, che ieri pomeriggio era ancora in osservazione. Le altre persone coinvolte sono rimaste ferite per fortunamaniera lieve. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Padova che hanno lavorato fino alle 5 del mattino per mettere in sicurezza le vetture incidentate. Una di queste, alimentata a gas, perdeva dall'impianto di alimentazione danneggiato a seguito dello scontro ed è stato necessario tamponare in fretta la perdita. I rilievi del maxi-tamponamento, che nonostante l'ora ha creato rallenta menti al traffico sulla Statale, sono stati eseguiti dai carabinieri della stazione di Battaglia Terme. I militari dell'Arma hanno disposto il controllo con l'alcoltest a tutti e quattro i conducenti, come da prassi in questi casi. I risultati non sono ancora noti. Ai soccorritori si è presentata una scena agghiacciante con le quattro vetture semidistrutte. Sul posto è iniziato il viavai delle ambulanze del 118 a sirene spiegate. Alla fine il bilancio dei feriti è meno pesante di quanto all'inizio si poteva immaginare. Il maxi-tamponamento lungo la statale 16, all'altezza di Ponte della Fabbrica -tit_org-

bovolenta: distrutte dal fuoco 15 tonnellate di rotoballe

Rogo dietro la stalla: fieno in cenere, salvi 200 bovini

[Nicola Stievano]

BOVOLENTA: DISTRUTTE DAL FUOCO 15 TONNELLATE DI ROTOBALLE Rogo dietro la stalla: fienocenere, salvi 200 bovini Notte in bianco in un allevamento per l'incendio di decine di quintali di fieno non lontano dalla stalla. Il rogo si è sviluppato intorno alle 23 nel grande fienile della società agricola Cognolato, in via Candiana. È stato un passante a notare il fumo e a suonare subito il campanello dell'abitazione per dare allarme. Le fiamme hanno aggredito alcune rotoballe di fieno stoccate a decine sotto l'ampia e moderna struttura che funge da fienile. I padroni di casa hanno immediatamente allertato i vigili del fuoco. In attesa dei soccorsi sono saliti sul trattore e hanno iniziato a spostare il fieno ancora integro. Un'operazione tempestiva ed efficace, come hanno confermato i vigili del fuoco, grazie alla quale il rogo è stato subito isolato. Ad essere aggredite dal fuoco comunque sono state circa 50 rotoballe, vale a dire intorno ai 150 quintali di fieno. I pompieri, arrivati da Piove di Sacco e con una autobotte anche da Padova, hanno lavorato tutta la notte per spegnere l'incendio e mettere in sicurezza l'area. Le rotoballe bruciacchiate sono state portate all'esterno una a una e "smassate" per spegnere anche il più piccolo focolaio. Le operazioni sono terminate dopo le 7 di ieri mattina, senza che vi fossero feriti o intossicati. I vigili del fuoco non hanno trovato inneschi e ritengono che il rogo si sia sviluppato per cause accidentali, probabilmente per l'autocombustione del fieno in fermentazione. La lucidità e il sangue freddo degli agricoltori hanno permesso così di salvare buona parte del fieno e di evitare che il fuoco danneggiasse la struttura. Nessun problema nemmeno per la vicina stalla e per gli oltre 200 capi di bestiame presenti. Gli animali se ne sono rimasti tranquilli, racconta il titolare, non c'è stato bisogno di portarli fuori. Capita molto di rado che il fieno si incendi a causa di un'anomalia della fermentazione. Ora metteremo tutto a posto. Nicola Stievano L'intervento dei vigili del fuoco nella stalla di Bovolenta -tit_org-

Da Verzegnis a Tarvisio ecco le strade degli orsi

Francesco ha ucciso un'altra pecora, Mirtillo ha fatto 23.240 metri di dislivello

[Giacomina Pellizzari]

Francesco ha ucciso un'altra pecora, Mirtillo ha fatto 23.240 metri di dislivello di Giacomina Pellizzari Francesco ha predato un'altra pecora nella zona del monte Verzegnis, Elisio ha riattraversato il lago di Cavazzo a nuoto e Mirtillo, lo scalatore, ha già percorso 23.240 metri di dislivello. Il diario dai luoghi degli orsi si arricchisce di particolari che indirizzano gli studiosi dell'università di Udine, coordinati dal ricercatore Stefano Filacorda, in nuovi filoni di ricerca. L'università di Udine è uno dei pochi centri di ricerca sull'orso in Italia dove si contano una cinquantina di esemplari in Trentino e altrettanti orsi marsicani nel parco nazionale d'Abruzzo. In Friuli, il gruppo di ricerca dell'ateneo friulano ne sta monitorando tre, ma probabilmente non sono i soli a muoversi nei boschi della Carnia e del Tarvisiano dove non mancano altri avvistamenti. Attraverso i collari satellitari, i ricercatori dell'ateneo friulano seguono passo passo gli spostamenti dei piantigradi. Un lavoro che nel caso delle predazioni può evitare altri attacchi. Subito dopo la catturalocalità Pani di Enemonzo, Francesco si è spostato nella valle di Preone e nella zona del monte Verzegnis, dove ha nuovamente predato una pecora. L'ha fatto in un piccolo allevamento, ma si è trattato di un caso episodico anche perché grazie al collare che ci consente di monitorarlo, abbiamo avvertito tutti gli allevatori della zona che hanno messo al riparo il bestiame. Filacorda sottolinea ricordando che si tratta di episodi di tutt'altra natura rispetto alle antiche predazioni di Francesco in terra trentina e veneta a seguito delle quali erano pronti a ucciderlo. Il nuotatore Elisio Nella notte tra il 9 e il 10 maggio, mentre la scossa di terremoto spargeva il panico tra Bordano e Gemonza, l'orso Elisio riattraversava a nuoto il lago di Cavazzo. Si stava spostando dalla valle del Tagliamento, arrivava dalla zona ai confini del Parco delle Dolomiti dove aveva dormito per tutto il periodo del letargo interrompendo più volte il sonno a causa delle temperature troppo elevate. Attraversato il lago, Elisio è salito sul Monte Festa e tra le trincee della prima guerra mondiale è rimasto un paio di giorni prima di scendere e rientrare a Verzegnis. A differenza dello scorso anno, l'orso nato in Slovenia non guarda più verso il confine: forse ricorda il trauma subito quando venne investito dal treno. Preferisce restare in Carnia, nella terra di orsi e sciacalli. I piantigradi giungono o dalla Slovenia o dal Trentino dove sono stati reintrodotti nel 1999. Ultimamente, nei boschi della valle di Preone e di Sella Chianzutan, Francesco ed Elisio hanno convissuto 15 giorni. Ci è capitato spesso di osservare il passaggio a poche ore di distanza di Francesco seguito da Elisio, più giovane di circa sei anni e probabilmente gerarchicamente inferiore, continua Filacorda illustrando i video che proponiamo sul sito del Messaggero Veneto (www.messaggeroveneto.it). Lo scalatore Mirtillo Mirtillo è il terzo orso catturato e monitorato dal gruppo specializzato nella fauna selvatica dell'università di Udine. L'animale è stato collariato alle pendici del Gran Monte nell'ambito del progetto Nat2Care. Dal giorno della sua cattura avvenuta a metà aprile, Mirtillo ha già percorso più di 170 chilometri e un dislivello complessivo di 23.240 metri, con punte di 300 metri di dislivello l'ora. Ha toccato per ben due volte i 2100 metri di altitudine raggiungendo forcina Lavinal a quota 2228 e i piani del Montasio (2193), le pendici del monte Canin sul versante sloveno e, qualche giorno fa, si è fermato a 1827 metri sul versante nord-ovest della Cima del lago. Filacorda snocciola i dati con altitudini e percorsi evidenziando le caratteristiche dell'orso scalatore. In questo momento, Mirtillo si muove nel Tarvisiano, tra la via Saisera e il Lussari. Nel Tarvisiano - puntualizza il ricercatore - è arrivato dal parco delle Prealpi Giulie seguendo le pendici del monte Canin sul versante sloveno

o e l'alta valle dell'Isonzo. Nel suo muoversi nella zona, l'orso ha visitato anche l'altopiano del Montano, è arrivato in sella Lavinal, ha superato le pendici dello JofFuart e la cima del lago sopra Cave del Predil. I cambiamenti climatici Come incidono i cambiamenti climatici nella vita degli orsi? Alla domanda Filacorda risponde ricordando che le temperature oltre la media stagionale registrate anche lo scorso inverno, favoriscono il risveglio dei piantigradi. Basti

pensare che Elisio e Francesco sono entrati in letargo a novembre per risvegliarsi, in coincidenza delle giornate calde, un paio di volte. Durante il letargo gli orsi perdono dal 20 al 30 per cento del loro peso. Consumano circa 4 mila calorie al giorno. Quando si svegliano sono affamati e se non trovano da mangiare predano con maggior facilità. Lo conferma il comportamento di Francesco in località Pani dove l'orso, prima della ricattura, ha ucciso tre pecore. Vorremmo approfondire il tema degli effetti dei cambiamenti climatici usando indicatori raccolti anche da altri enti, annuncia Filacorda facendo riferimento ai dati sull'accumulo dei pollini rilevato nel 2016 dall'Arpa, Conseguentemente è stata registrata un'abbondanza di faggiola e questo potrebbe essere un buon indicatore per la gestione della fauna selvatica che si nutre anche con i frutti del faggio. -tit_org-

Automobile si ribalta ferita una 58enne

[P.m.]

> LATISANA Una donna di Ronchis di 58 anni, R.G., le sue iniziali, è rimasta lievemente ferita nel pomeriggio di ieri, coinvolta in un incidente stradale accaduto a Latisana, all'altezza della rotonda del centro intermodale. Stando a una prima ricostruzione della dinamica ancora in corso di accertamento da parte degli agenti del comando di polizia locale intervenuti per i rilievi un taxi che presta servizio a ugnano Sabbiadoro (condotto da un cittadino albanese 57enne, M. K., residente a Latisana) prove niente da via Tisanella si sarebbe immesso nella rotonda mentre l'auto condotta dalla donna di Ronchis la stava attraversando. Colpita sulla fiancata l'auto con a bordo R.G., una Fiat Punto, si è rovesciata. Soccorsa da personale sanitario la donna è stata accompagnata in Pronto soccorso a Latisana per accertamenti. Sul posto anche i vigili del fuoco volontari del distaccamento di Latisana. Per consentire i soccorsi e la rimozione del mezzo incidentato la strada è rimasta chiusa per circa un' ora. (p.m.) CRIPRODUZIONERISERVATA - tit_org-

Temporale, allagamenti a Poggibonsi

[Redazione]

À OGGI arriva l'ennesima perturbazione (che ci interesserà anche domani) che porterà temporali, anche forti. Ieri sera i vigili del fuoco sono intervenuti dopo le 19 a Poggibonsi per l'allagamento di uno scantinato -tit_org-

Auto contro furgone Paura per un bimbo

Incidente in via per Cesta, coinvolto un piccolo di 15 mesi Impatto tra due veicoli a Gualdo, donna all'ospedale

[F.r.]

Auto contro furgone Paura per un bimbo Incidente via per Cesta, coinvolto un piccolo di 15 mesi Impatto tra due veicoli a Gualdo, donna all'ospedale > COPPARO-GUALDO Paura ieri mattina per un bimbo di soli quindici mesi rimasto coinvolto in un incidente stradale sulla via per Cesta, nel Copparese. Erano circa le 10 quando i mezzi dell'emergenza sanitaria sono intervenuti in codice rosso sul luogo dell'incidente stradale, insieme agli agenti della polizia Municipale dell'Unione Terre e Fiumi per i necessari rilievi. Secondo una prima ricostruzione, lo scontro tra un'auto e un furgone sarebbe avvenuto per una mancata precedenza. Il piccolo si trovava sull'auto, nell'apposito seggiolino per bambini regolarmente assicurato, circostanze che si sono rivelate fondamentali per evitare conseguenze più gravi. Il bambino infatti è uscito praticamente illeso dall'incidente, qualche problema invece per la mamma che è stata portata in ambulanza all'ospedale di Cona per i necessari accertamenti. Anche il bimbo, vista la tenerissima età, è stato portato al pronto soccorso del Sant'Anna, ma in via del tutto precauzionale, così come il conducente del furgone non ha riportato alcun danno serio. Spetterà ora agli agenti della Municipale ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente stradale e stabilire le responsabilità. Meno di mezz'ora più tardi, e i soccorsi sono stati di nuovo allertati per un secondo sinistro. La provinciale 29 tra Gualdo e Voghiera è stata infatti nuovamente protagonista ieri mattina di un incidente stradale, per fortuna senza gravi conseguenze. Erano circa le 10.30 quando due auto, una Volkswagen Passat con a bordo una famiglia di Romeni residenti a Voghiera ed una Citroen C1 guidata da una donna sessantanovenne anch'essa residente a Voghiera si sono scontrate per cause ancora in fase di accertamento. Entrambi i mezzi marciavano verso Gualdo quando la Citroen ha svoltato a sinistra. La Volkswagen non è riuscita a rallentare ed ha investito l'altra auto mandandola nel fosso. Immediatamente allertati, i soccorsi sono subito arrivati sul posto. I sanitari del 118 hanno medicato la donna che ha riportato un taglio sulla testa, senza necessità di ricovero in ospedale. Illesi invece gli occupanti della Passat, una famiglia composta da un uomo di 37 anni alla guida oltre a moglie e figlio piccolo. Intervenuti sul posto anche i vigili del fuoco di Portomaggiore per la messa in sicurezza dell'auto finita nel fosso e una pattuglia della polizia municipale per garantire la viabilità ed effettuare i rilievi del caso. (f.r.) Il furgone danneggiato dopo l'incidente a Copparo La Citroën finita nel fosso a Gualdo (foto Rubin) -tit_org-

Brienno - Morto in montagna Uomo straordinario = Lo scialpinista morto in Valle d'Aosta Brienno in lutto: Uomo straordinario

[Daniela Colombo]

Brienno Mortomontagna Uomo straordinario COLOMBOAPAGINA30 Lo scialpinista mortoValle d'Aosta Brienno in lutto: Uomo straordinario) Dolore. La tragedia di "Bobo" Caminada precipitato per 400 metri sotto gli occhi della figlia Il sindaco: Sempre presente. Domani camera ardente in paese, mercoledì funerali a Moltrasio BRIENNO DANIELA COLOMBO Dio del cielo. Signore delle cime, un nostro amico hai chiesto alla montagna, ma ti preghiamo, su nel Paradiso, lascialo andare per le tue montagne. Ieri qualcuno si è affidato alle preghiere, in moltissimi si sono lasciati andare a moltissimi ricordi. È stato un fine settimana davvero triste a Brienno per l'improvvisa scomparsa di Roberto "Bobo" Caminada, 61 anni, morto sabato mattina sul monte Grivola nel massiccio del Gran Paradiso, Valle d'Aosta. In compagnia della figlia più grande. Chiara, lo scialpinista era impegnato nella discesa quando, a circa tremila metri, è scivolato precipitando per 400 metri. incredulità e sconcerto Nonostante la tempesta chiamata ai soccorsi di Chiara, che voltandosi non ha più visto il padre, per lui non c'è stato niente da fare e il Soccorso Alpino valdostano non ha potuto che recuperare il corpo senza vita del lariano. Incredulità e profondo dolore: questi i sentimenti che stanno accomunando chi conosceva Bobo. Un animo buono, con generosità e altruismo morì dal comune; Roberto pensava sempre prima agli altri e poi a sé stesso. Una vita, la sua, dedicata al volontariato e alle opere di carità, in particolare con il gruppo missionari. Impossibile non volergli bene e nelle ultime ore sono stati tantissimi i messaggi di cordoglio rivolti alle figlie Chiara e Francesca e alla moglie Patrizia. Testimonianza Difficile anche solo mettere insieme i pensieri - scrive sui social Fabrizio, coetaneo di Chiara e praticamente cresciuto a casa Caminada - Ho ricordi innumerevoli di quando da ragazzini ci spronavi a fare, ad essere attivi, a vivere al 100% la vita. Ad andare in giro con il gruppo missionario, partecipare alle iniziative benefiche... Sei stato per me un maestro di vita, un esempio da seguire. Mi mancherai, ma so che ci sarai sempre con la tua infinita energia. Quella passione per la montagna che ha portato Bobo a scalare tante vette e a toccare il cielo, sempre con le amate figlie, dove poteva trovare la felicità. E proprio la montagna se l'è portata via in un battere di ciglia. Ci lascia un uomo straordinario, sempre presente dentro e fuori dal paese ha sottolineato Francesco Cavadini, sindaco di Brienno. La Canottieri Moltrasio Un pensiero a Bobo è arrivato anche dalla Canottieri Moltrasio, dove la figlia Francesca è impegnata come consigliera da anni. Siamo distrutti, una vera tragedia - ha sussurrato con un filo di voce Alessandro Donegana, presidente della Canottieri - L'ho visto solo qualche giorno fa. Il funerale di Roberto sarà celebrato mercoledì 23 maggio alle 11 nella chiesa parrocchiale di Moltrasio, suo paese d'origine, preceduto dalla recita del Rosario alle 10.30. La camera ardente sarà invece allestita domani per tutta la giornata nella chiesa parrocchiale di Brienno con Rosario alle 20.30. E come lui amava dire agli amici, ci si vede su altre nuove ed infinite creste. Roberto "Bobo" Caminada tra le sue amate montagne -tit_org- Brienno - Morto in montagna Uomo straordinario - Lo scialpinista morto in Valle d'Aosta Brienno in lutto: Uomo straordinario

In mille per la Protezione civile Un giro sui mezzi dei pompieri

[Francesco Aita]

hi mille per la Protezione civile Un giro sui mezzi dei pompieri Centro valle Intelvi I bambini e i ragazzi hanno scoperto il mondo dei soccorsi direttamente dai volontari. I bambini dalle materne alle scuole medie del territorio all'Open Day di protezione civile organizzato dai volontari della Comunità Montana Lario Intelvese coordinati da Aldo Frassini. I più gettonati tra i bambini sono stati Vigili del Fuoco arrivati da Como con il Nucleo SAF e quello NBCR oltre ad alcune squadre del distaccamento di San Fedele. Numerosa la presenza dei volontari della protezione civile di Rovello Porro intervenuti con mezzi e materiali della colonna mobile regionale. Applauditi i Lupi di Maslianico con i cani di ricerca e le Giacche Verdi a Cavallo della Valle d'Intelvi. Tre le squadre dell'antincendio boschivo che hanno fatto dimostrazioni sul campo con la partecipazione dei bambini. Oltre ai volontari della Valle sono arrivati quelli di Mariano Comense e di Colverde. Tra le forze dell'ordine hanno risposto la Guardia di Finanza e l'arma dei Carabinieri. Per il pronto intervento sanitario presenti la Croce Rossa della Valle d'Intelvi e i volontari dell'ambulanza di Lanzo e Scaria che fanno capo all'Anpass. Il progetto avviato durante l'anno scolastico con lezioni e incontri in aula è stato promosso attraverso appositi moduli formativi allo scopo di far conoscere ai ragazzi l'intera catena del soccorso con i piccoli protagonisti e osservatori sul campo insieme alle squadre di emergenza e per imparare a familiarizzare con la figura del soccorritore e i mezzi di soccorso. Si tratta di un progetto con finalità pedagogiche che contribuisce a fornire strumenti utili necessari ai bambini per aiutarli a crescere nel loro processo di maturazione. Un vero e proprio laboratorio accattivante per i piccoli che diventa così uno strumento privilegiato di approccio, stimolo, osservazione e partecipazione rappresentativa attiva, nella realtà territoriale della Valle d'Intelvi, con la scuola e la protezione civile insieme al centro di un grande patrimonio sociale e umano e di solidarietà e non solo strettamente didattico. Francesco Aita I bambini sul canotto dei pompieri Tutti attenti durante la spiegazione -tit_org-

LIVO**Escursionista ferita Arriva l'elicottero***[Redazione]*

LIVO Escursionista ferita Arriva l'elicottero Un'escursionista è caduta nel pomeriggio mentre stava passeggiando nei monti sopra a Livo. Subito è stato dato l'allarme al Soccorso alpino che ha recuperato la donna anche grazie all'intervento dell'elicottero che ha trasportato la ferita in codice verde all'ospedale di Gravedona. -tit_org- Escursionista ferita Arriva l'elicottero

Escursionisti tedeschi in difficoltà al Brioschi

[Redazione]

Pasturo te..La gita in Valsassina si chiuderà, salvo imprevisti, con un lieto fine. Ma poteva avere un esito a dir poco sgradevole. Ieri pomeriggio una compagnia di tredici persone di nazionalità tedesca in cammino sulla Grigna Settentrionale ha tentato di raggiungere il rifugio Brioschi. Tuttavia, sono giunti alla loro meta, a quota 2.410 metri, quando ormai il gestore aveva terminato la propria attività. Non riuscendo a entrare, e non volendo tornare indietro (vista l'oscurità e le incerte condizioni meteo), gli escursionisti hanno chiesto aiuto. La chiamata è stata raccolta dal Soccorso alpino, che ha mobilitato la squadra di Barzio. Contemporaneamente è stato attivato anche l'elisoccorso di Brescia. I trekker, comunque in buone condizioni, sono infine riusciti a entrare nel cosiddetto "locale invernale", quello che viene usato anche per emergenze di questo tipo: hanno deciso di rimanere lì a dormire, per ridiscendere poi questa mattina. Squadra ed elicottero sono dunque stati richiamati alla base. Per i turisti, una notte diversa dalle altre: di certo scomoda, ma di quelle che potranno raccontare una volta tornati in Germania. -tit_org-

LIVO**Escursionista ferita Arriva l'elicottero***[Redazione]*

LIVO Escursionista ferita Arriva l'elicottero Un'escursionista è caduta nel pomeriggio mentre stava passeggiando nei monti sopra a Livo. Subito è stato dato l'allarme al Soccorso alpino che ha recuperato la donna anche grazie all'intervento dell'elicottero che ha trasportato la ferita in codice verde all'ospedale di Gravedona. -tit_org- Escursionista ferita Arriva l'elicottero

Lo scialpinista morto in Valle d'Aosta Brienno in lutto: Uomo straordinario

[Daniela Colombo]

Lo scialpinista sta morto Valle d'Aosta Brienno in lutto: uomo straordinario) Dolore. La tragedia "Bobo" Caminada precipitato per 400 metri sotto gli occhi della figlia Il sindaco: Sempre presente. Domani camera ardente in paese, mercoledì funerali a Moltrasio BRIENNO DANIELA COLOMBO è ' Dio del cielo. Signore delle cime, un nostro amico hai chiesto alla montagna, ma ti preghiamo, su nel Paradiso, lascialo andare per le tue montagne. Ieri qualcuno si è affidato alle preghiere, in moltissimi si sono lasciati andare a moltissimi ricordi E stato un fine settimana davvero triste a Brienno per l'improvvisa scomparsa di Roberto "Bobo" Caminada, 61 anni, morto sabato mattina sul monte Grivola nel massiccio del Gran Paradiso, in Valle d'Aosta. In compagnia della figlia più grande, Chiara, lo scialpinista era impegnato nella discesa quando, a circa tremila metri, è scivolato precipitando per 400 metri. Incredulità e sconco. Nonostante la tempestiva chiamata ai soccorsi di Chiara, che voltandosi non ha più visto il padre, per lui non c'è stato niente da fare e il Soccorso Alpino valdostano non ha potuto che recuperare il corpo senza vita del lariano. Incredulità e profondo dolore: questi i sentimenti che stanno accomunando chi conosceva Bobo. Un animo buono, con generosità e altruismo fuori dal comune; Roberto pensava sempre prima agli altri e poi a sé stesso. Una vita, la sua, dedicata al volontariato e alle opere di carità, in particolare con il gruppo missionari. Impossibile non volergli bene e nelle ultime ore sono stati tantissimi i messaggi di cordoglio rivolti alle figlie Chiara e Francesca e alla moglie Patrizia. Testimonianza Difficile anche solo mettere insieme i pensieri - scrive sui social Fabrizio, coetaneo di Chiara e praticamente cresciuto a casa Caminada - Ho ricordi innumerevoli di quando da ragazzini ci spronavi a fare, ad essere attivi, a vivere al 100% la vita. Ad andare in giro con il gruppo missionario, partecipare alle iniziative benefiche... Sei stato per me un maestro di vita, un esempio da seguire. Mi mancherai, ma so che ci sarai sempre con la tua infinita energia. Quella passione per la montagna che ha portato Bobo a scalare tante vette e a toccare il cielo, sempre con le amate figlie, lì dove poteva trovare la felicità. E proprio la montagna se l'è portata via in un battere di ciglia. Ci lascia un uomo straordinario, sempre presente dentro e fuori dal paese ha sottolineato Francesco Cavadini, sindaco di Brienno. La Canottieri Moltrasio Un pensiero a Bobo è arrivato anche dalla Canottieri Moltrasio, dove la figlia Francesca è impegnata come consigliera da anni. Siamo distrutti, una vera tragedia - ha sussurrato con un filo di voce Alessandro Donegana, presidente della Canottieri - L'ho visto solo qualche giorno fa. Il funerale di Roberto sarà celebrato mercoledì 23 maggio alle 11 nella chiesa parrocchiale di Moltrasio, suo paese d'origine, preceduto dalla recita del Rosario alle 10.30. La camera ardente sarà invece allestita domani per tutta la giornata nella chiesa parrocchiale di Brienno con Rosario alle 20.30. E come lui amava dire agli amici, ci si vede su altre nuove ed infinite creste. Roberto "Bobo" Caminada tra le sue amate montagne -tit_org- Lo scialpinista morto in Valle d'Aosta Brienno in lutto: Uomo straordinario

In mille per la Protezione civile Un giro sui mezzi dei pompieri

[Francesco Aita]

hi mille per la Protezione civile Un giro sui mezzi dei pompieri Centro valle Intelvi I bambini e i ragazzi hanno scoperto il mondo dei soccorsi direttamente dai volontari. I bambini dalle materne alle scuole medie del territorio all'Open Day di protezione civile organizzato dai volontari della Comunità Montana Lario Intelvese coordinati da Aldo Frassini. I più gettonati tra i bambini sono stati Vigili del Fuoco arrivati da Como con il Nucleo SAF e quello NBCR oltre ad alcune squadre del distaccamento di San Fedele. Numerosa la presenza dei volontari della protezione civile di Rovello Porro intervenuti con mezzi e materiali della colonna mobile regionale. Applauditi i Lupi di Maslianico con i cani di ricerca e le Giacche Verdi a Cavallo della Valle d'Intelvi. Tre le squadre dell'antincendio boschivo che hanno fatto dimostrazioni sul campo con la partecipazione dei bambini. Oltre ai volontari della Valle sono arrivati quelli di Mariano Comense e di Colverde. Tra le forze dell'ordine hanno risposto la Guardia di Finanza e l'arma dei Carabinieri. Per il pronto intervento sanitario presenti la Croce Rossa della Valle d'Intelvi e i volontari dell'ambulanza di Lanzo e Scaria che fanno capo all'Anpass. Il progetto avviato durante l'anno scolastico con lezioni e incontri in aula è stato promosso attraverso appositi moduli formativi allo scopo di far conoscere ai ragazzi l'intera catena del soccorso con i piccoli protagonisti e osservatori sul campo insieme alle squadre di emergenza e per imparare a familiarizzare con la figura del soccorritore e i mezzi di soccorso. Si tratta di un progetto con finalità pedagogiche che contribuisce a fornire strumenti utili necessari ai bambini per aiutarli a crescere nel loro processo di maturazione. Un vero e proprio laboratorio accattivante per i piccoli che diventa così uno strumento privilegiato di approccio, stimolo, osservazione e partecipazione rappresentativa attiva, nella realtà territoriale della Valle d'Intelvi, con la scuola e la protezione civile insieme al centro di un grande patrimonio sociale e umano e di solidarietà e non solo strettamente didattico. Francesco Aita I bambini sul canotto dei pompieri Tutti attenti durante la spiegazione -tit_org-

Protezione civile La prevenzione entra a scuola

[A.qcq.]

Così Valtellina ha proposto anche quest'anno il progetto che ha coinvolto gli studenti delle medie in una lezione spedita [...] e ha coinvolto 55 ragazzi delle classi prime della scuola secondaria di primo grado di Così Valtellina. Il progetto "Anche io sono protezione civile", realizzato in collaborazione con i volontari del gruppo comunale di protezione civile locale con il supporto del Comitato di Coordinamento Protezione Civile della Provincia di Sondrio allo scopo di diffondere sempre di più la consapevolezza che la protezione civile è e deve diventare patrimonio dell'intera collettività. Sul nostro territorio comunale è attivo ormai da diversi anni il gruppo di protezione civile - afferma l'assessore Anna Tonelli - che collabora attivamente alle varie azioni di prevenzione, di emergenza, di tutela del territorio, di diffusione del senso civico, spirito di collaborazione e volontariato, senso di appartenenza a una collettività e rispetto della cosa pubblica. Per questo abbiamo pensato di proporre per il quinto anno questo progetto con la finalità principale di stimolare tra i giovani il senso di responsabilità e di cittadinanza attiva attraverso la condivisione delle buone pratiche di protezione civile. La mattinata è iniziata con la spiegazione da parte del coordinatore provinciale Luciano Speziale degli scopi della Pc e la catena di comando attiva in caso di emergenza. Erano presenti Gabriele Turcata, che ha illustrato i sistemi di comunicazione radio, e Stefano Marieni, coordinatore Pc della Comunità montana di Morbegno, con due volontari di antincendio boschivo che hanno dato vita a una esercitazione sulla comunicazione tra aula e giardino. Oltre all'assessore Tonelli hanno preso parte alla giornata il dirigente scolastico Luciano Varenna e il sindaco di Così Valtellina Alan Vaninetti. La giornata si è conclusa con la consegna di un attestato di partecipazione alle classi A.Acq. -tit_org-

LIVERGNANO APPENNINO

Si sente male lungo il sentiero Escursionista in gravi condizioni = Malore sul sentiero Grave una donna*[Cristina Degliesposti]*

LIVERGNANO Si sente male lungo il sentiero Escursionista in gravi condizioni A PAG.6 APPENNINO Malore sul sentiero Grave una donna MOMENTI di paura per una donna, ien pomenggio, su un sentiero a Livergnano (Pianoro), nei pressi di via Bortignano. Erano le 16,20 quando la donna - una 57enne di Loiano - che si trovava sul sentiero 813 con alcuni amici, per una passeggiata, si è accasciata a terra, all'improvviso, sotto gli occhi di tutti. La donna ha iniziato ad accusare una forte crisi respiratoria ed è subito stato dato l'allarme dai presenti. Fortunatamente, nelle vicinanze, c'era una squadra del Soccorso alpino della stazione Rocca di Badolo, che è partita raggiungendo dopo poco il luogo della chiamata, insieme con l'ambulanza. IL PERSONALE del Saer ha subito iniziato le manovre di ventilazione dell'escursionista, in attesa dell'arrivo del personale medico dell'elisoccorso di Pavullo. Stabilizzata, la donna è poi stata portata d'urgenza all'ospedale Maggiore, con un codice di massima gravità. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri. Cristina Degliesposti PAURA I soccorritori del Saer all'opera per salvare l'escursionista -tit_org- Si sente male lungo il sentiero Escursionista in gravi condizioni - Malore sul sentiero Grave una donna

SEI ANNI DOPO DAL 2012 RESE DI NUOVO AGIBILI 1.600 CASE
Sisma, in arrivo fondi regionali*[Antonio Lecci]*

SEI ANNI DOPO DAL 2012 RESE DI NUOVO AGIBILI 1.600 CASE Sisma, in arrivo fondi regionali RICORRE il sesto anniversario del terremoto in Emilia. Le scosse del 20 e 29 maggio 2012 provocarono gravi danni. In questi anni è proseguita la ricostruzione. E i dati economici sono positivi, secondo la Regione. Occupazione di 3.900 unità, aumento dell'export e del Pil. Glisfolati erano 45mila con danni per oltre 13 miliardi. Sono quasi 14mila le case rese di nuovo agibili (1.600 nell'ultimo anno), 4.400 le attività economiche e commerciali (+862, dai negozi alle botteghe artigiane), oltre 6.100 cantieri completati. La ricostruzione per case e attività economiche ha visto contributi concessi per oltre 4,3 miliardi, di cui 2,8 miliardi già liquidati. Il 27 maggio apre il nuovo centro di protezione civile di Rho. A Cosina e Novellara si fanno corsi di addestramento di protezione civile, a Castelnovo Monti addestramenti sul rischio idraulico, a Baiso sull'uso delle motoseghe. Ieri a Medolla (Mo) è stato inaugurato il palazzo dello sport, finanziato con 300 mila euro del concerto al Campovolo, per le aree colpite dal terremoto. In arrivo nuovi fondi regionali: 295mila a Brescello, 775mila a Castelnovo Sotto, 736mila a Correggio, un milione e 400mila a Quattro Castella, un milione e 200mila a Reggio, quasi cinque milioni a Reggiolo, 852mila a Rho. Antonio Lecci -tit_org-

Studenti-bagnini: alla Venere il trofeo nazionale di salvamento

[Redazione]

Tutto è nato da una intuizione del professor Roberto Giansanti, presidente spezzino della Società di Salvamento. Il trofeo nazionale studentesco si è rinnovato a Lerici con la sua XIII edizione. La spiaggia è quella della Venere Azzurra. L'istituto capofila è il Fossati Da Passano. Da anni, l'evento ha assunto la connotazione di esercitazione di protezione civile, con la partecipazione dei professionisti del settore sicurezza: dalla Protezione Civile, coordinata da Emilio Ardivino, ai vigili del fuoco, dalla Prefettura alla capitaneria, dal 118 alla pubblica assistenza di Lerici, dai vigili urbani alla polizia, con la collaborazione dei battellieri del golfo, ed il patrocinio del Comune, della Provincia e della Regione. Fra i protagonisti storici, gli insegnanti che collaborano ai progetti del salvamento, come Luigi Tartaglione, che - al liceo Mazzini - ha portato centinaia di allievi a conseguire il brevetto da bagnino. LA 13a EDIZIONE Foto di gruppo degli studenti -tit_org-

Monumento per ricordare il terremoto = Un monumento dalle macerie del terremoto*Ieri, a sei anni dalla prima scossa, posata la prima pietra dell'opera scultorea**[Redazione]*

Monumento per ricordare il terremoto Un monumento dalle macerie del terremoto Ieri, a sei anni dalla prima scossa, posata la prima pietra dell'opera scultorea SAN GIOVANNI DEL DOSSO Un'iniziativa singolare e nello stesso tempo significativa quella che è stata organizzata ieri mattina a San Giovanni del dosso: a sei anni dal primo drammatico evento sismico del maggio 2012 la posa della prima pietra di un monumento che sorgerà in centro a San Giovanni del Dosso e che verrà costruito utilizzando alcune pietre provenienti dalle macerie di una delle case più antiche del paese, distrutta dal sisma. La cerimonia di posa della prima pietra voluta dal sindaco di Angela Zibordi e presieduta dall'onorevole di Forza Italia Annalisa Baroni, è stata preceduta da un convegno dal titolo: "Prevenzione emergenza ricostruzione" a cui sono intervenuti, oltre al primo cittadino anche i gruppi di protezione civile Delta e Eridano e Frédéric Cappe, sindaco di Saint Jean de Soudain, paese gemellato con San Giovanni del Dosso. Il monumento che verrà realizzato su bozzetto di Mirko Leotti e su progetto di Lisa Accorsi. Noi, in Lombardia, siamo ben oltre il 80% della ricostruzione privata e quella pubblica è avviata con appalti pubblici in via di conclusione - ha detto' on. Baroni -. Per un processo ricostruttivo completo servono 10 anni (modello insuperato di buona pratica del Friuli al quale tutti si ispirano). Ma in centro Italia la gestione disastrosa del governo di centro-sinistra ricorda l'andamento di quello famigerato del Belice e dell'Irpinia (1981) dove ancora troppo resta da fare. Ricordiamo il terremoto della Lombardia e dell'Emilia del 20 e 29 maggio 2012 a sei anni esatti da quell'evento drammatico molto e' stato fatto - ha proseguito Baroni -. Ancora molto resta da fare e la Regione, con il nuovo sub-commissario Alessandra Cappellari, alla quale, anche idealmente, a San Giovanni del Dosso ho consegnato il testimone della delega a suo tempo conferitami dal Presidente di Regione Lombardia Roberto Maroni, proseguirà nel suo percorso virtuoso. Al consigliere Cappellari ho confermato la mia disponibilità, nel mio nuovo ruolo di Parlamentare, il mio appoggio, il mio impegno e la costante volontà di lavorare al servizio dei nostri concittadini. Verrà costruito utilizzando alcune pietre provenienti dalle macerie di una delle case più antiche del paese, (distrutta dal terremoto del 2012 L'on. Baroni: "In Lombardia, siamo ben oltre il 80% della ricostruzione privata e quella pubblica è avviata con appalti pubblici in via di conclusione" La scultura commemorativa di S.Giovanni verrà realizzato un bozzetto disegnato da Mirko Leotti e sul progetto realizzato da Lisa Accorsi Prima della cerimonia si è tenuto un convegno " Prevenzione emergenza ricostruzione" -tit_org- Monumento per ricordare il terremoto - Un monumento dalle macerie del terremoto

RONCOFERRARO NESSUN DANNO ALL'IMMOBILE

Corto circuito: incendio ieri nelle scuole = La caldaia va in cortocircuito Incendio alle scuole di Barbasso*[Redazione]*

Cortocircuito: incendio ieri nelle scuole NESSUN DANNO ALL'IMMOBILE La caldaia va in cortocircuito Incendio alle scuole di Barbasso BARBASSO (RONCOFERRARO) Due squadre dei vigili del fuoco di Mantova sono dovute intervenire ieri intorno a mezzogiorno alle scuole elementari di Barbasso, in via Campana. La caldaia, posizionata all'esterno dell'immobile, ha infatti preso fuoco creando panico tra i residenti. Secondo gli stessi vigili del fuoco la causa dell'incendio potrebbe essere un cortocircuito dovuto alla presenza di una riduzione totale o parziale della resistenza, lungo un punto del circuito elettrico. Ad allertare i vigili del fuoco, come detto, sono state le persone che risiedono accanto alla scuola che hanno visto le fiamme uscire dalla caldaia. L'intervento immediato delle squadre di soccorso, durato più di due ore, ha fatto sì che, in effetti, l'incendio non si espandesse evitando perciò che potesse essere coinvolto il plesso scolastico. Nessun danno, quindi, ma tanto fumo sì. Fumo che è entrato nell'edificio da qualche finestra lasciata aperta e che potrebbe mettere a rischio il normale svolgimento delle lezioni. Sul posto, oltre ai pompieri, anche un tecnico della Tea per la sistemazione della caldaia e il dirigente scolastico. Quest'ultimo in particolare ha verificato che l'interno dell'elementare fosse agibile. Il retro dell'edificio scolastico dov'è avvenuto l'incendio -tit_org- Corto circuito: incendio ieri nelle scuole - La caldaia va in cortocircuito Incendio alle scuole di Barbasso

**Dal 21 al 24 giugno il Campeggio per allievi dei Vigili del Fuoco
Giovani al servizio della comunità***[Redazione]*

Dal 21 al 24 giugno il Campeggio per allievi dei Vigili del Fuoco Giovani al servizio della comunità PAOLA MALCOTTI LEDRO - Saranno un migliaio i pompieri in erba che assieme ai loro istruttori prenderanno parte a Pieve - dal 21 al 24 giugno prossimi - alla 18a edizione del Campeggio provinciale per allievi organizzato dalla Federazione dei Vigili del fuoco volontari. L'Unione distrettuale altogardesana, in collaborazione con i sei Corpi di Ledro, già da mesi sta lavorando nella preparazione di questo importante momento di incontro, divertimento ma soprattutto crescita. L'appuntamento rappresenta un vero e proprio vivaio dove i Vigili del fuoco di domani vengono avviati alle nozioni di base e al lavoro di squadra, una proposta formativa capace di unire e far conoscere ai giovani una delle realtà più importanti del sistema della Protezione civile oltre che una di quelle più capillarmente diffuse in tutto il Trentino. Il campo estivo altro non è che uno dei luoghi del travaso, del passaggio di consegne, di informazioni, di consigli, di conoscenze - l'osservazione dell'assessore provinciale Tiziano Mellarini - E se in un momento di generale dissolvimento di punti di riferimento troviamo tanti ragazzi disposti a mettersi in gioco e condividere valori sani di impegno civile, significa che la comunità trentina ha ancora solide fondamenta sulle quali costruire il proprio domani. Il campeggio degli allievi è poi un messaggio di grande significato verso tutta la comunità: ci dice che i giovani sanno impegnarsi in progetti importanti e credere nella validità di ciò che fanno, sancendo così la voglia di donare il proprio tempo a favore degli altri, del territorio, dei propri paesi. A tutti loro auguro di mantenere sempre viva la passione e l'entusiasmo, perché l'impegno e lo sforzo che daranno per le nostre comunità sarà per loro fonte di arricchimento morale e di crescita personale. Il campeggio estivo - aggiunge il presidente della Federazione dei Vigili del fuoco volontari Tullio Ioppi - è per il mondo pompieristico un appuntamento importante, in cui le varie anime del volontariato entrano in contatto favorendo scambi di opinioni, confronti, discussioni e proposte. Il tutto, anche se a volte non lo percepiamo fino in fondo, volto a migliorarci e a migliorare il servizio che svolgiamo a favore della nostra gente. Nei quattro giorni di raduno, che dal punto di vista logistico troverà sistemazione presso il campo sportivo di Pieve, ai futuri vigili del fuoco volontari verranno proposte numerose esercitazioni e attività formative, ma non mancheranno le occasioni di divertimento e socializzazione. Ricco 11 programma, che prenderà avvio giovedì 21 giugno con l'allestimento del campo e il saluto di benvenuto dalle autorità. La giornata di venerdì sarà invece dedicata ad un'escursione in montagna mentre il sabato vedrà i giovani pompieri dividersi tra un'uscita in battello sul Garda e le esercitazioni per la parata conclusiva. Il campeggio chiuderà domenica 24 giugno con la sfilata degli allievi lungo le vie del paese, l'esibizione delle manovre di gruppo e i saluti ufficiali. Una sfilata delle precedenti edizioni del campeggio provinciale -tit_org-

Bruciate moto e auto dei postini = Rogo alle Poste La polizia: è doloso Caccia al Diromane

[Alessandro Bindi]

Incendio doloso al deposito della Maestà di Giannino. Volevano impedire le consegne dei portalettere Bruciate moto e auto dei postini comando di via degli Accolti. Sul posto anche gli agenti della questura e, per i rilievi, la polizia scientifica. E' evidentemente un atto vandalico. Difficile pensare a un incendio generato da un surriscaldamento: i mezzi erano fermi da venerdì. -> a pagina 5 Alessandro Bindi AREZZO Caccia al piromane e a eventuali complici per il rogo nel deposito dei mezzi delle Poste Italiane. Le fiamme ieri mattina alle 6 hanno avvolto auto, scooter e biciclette nel parcheggio di via Don Luigi Sturzo, alla Maestà di Giannino. Incendiati i mezzi usati dai postini aretini per consegnare la corrispondenza. Impegnati nelle operazioni di spegnimento i vigili del fuoco dell'Otto auto (due carbonizzate), quattro scooter e due bicifiamme nel deposito mezzi. Rilievi della Scientifica e telecamere al vaglio Rogo alle Poste La polizia: è doloso Caccia al piromane di Alessandro Bindi AREZZO Rogo all'alba: in fiamme auto, scooter e biciclette dei postini. Appiedati i portalettere. È caccia al piromane ed eventuali complici. Probabile infatti l'origine dolosa dell'incendio divampato all'interno del parcheggio del deposito dei mezzi di Poste Italiane in via don Luigi Sturzo alla Maestà di Giannino. Potrebbe esserci un atto vandalico alla base dell'innesto. Serrate le indagini degli agenti della Polizia di Stato, che non trascurano nessuna pista. Il fuoco è divampato intorno alle 6 del mattino di ieri. Da una vettura le fiamme si sono allargate alle auto parcheggiate nel piazzale. L'intervento dei vigili del fuoco ha limitato i danni impedendo che le fiamme e il calore danneggiassero l'intera autorimessa di mezzi. Distrutta comunque gran parte della flotta di vetture dei postini. Il bilancio dell'inferno che è divampato in un attimo è pesante: otto auto danneggiate di cui due carbonizzate, completamente divorate dal fuoco, quattro scooter avvolti dalle fiamme e due biciclette. Danni anche alle pareti esterne del fabbricato: squagliate dal calore le plafoniere e danneggiati i motori dell'impianto di aria condizionata. Un valore di decine di migliaia di euro in fumo e il timore che dietro al rogo si nasconda una mano incendiaria. I vigili del fuoco, accorsi dalla centrale di via degli Accolti con una squadra e l'autobotte, hanno lavorato a lungo per spegnere le lingue di fuoco che hanno avvolto le auto. I tecnici cercheranno di accertare quale sia stata la causa che ha innescato il rogo. Scarsa la probabilità che le fiamme siano state scaturite da una vettura per un malfunzionamento elettrico. Le auto, tra l'altro, erano state parcheggiate venerdì pomeriggio e durante il weekend sono rimaste spente. Troppe quindi le ore trascorse per giustificare un incendio generato dal surriscaldamento di qualche parte elettrica. Sembra che il fuoco sia partito da una delle vetture centrali. Più facile che un piromane abbia spaccato il vetro del lunotto anteriore per poi appiccare l'incendio al sedile, trasformando il piazzale in un rogo infernale. Tra le carcasse si sono poi fatti avanti anche gli agenti della Polizia Scientifica per capire cosa possa nascondersi dietro all'incendio. Il parcheggio e le auto bruciate sono state sequestrate. Al vaglio degli inquirenti anche le telecamere della zona nel tentativo che i filmati restituiscano il volto del piromane. Non si escludedunque l'origine dolosa e il lavoro adesso è mirato a risalire all'autore o agli autori dell'atto vandalico, cercando anche di spazzar via il dubbio se il deposito di Poste Italiane sia finito nel mirino della follia incendiaria o se ci siano altri moventi che hanno potuto far scattare la pazzia del piromane. Intanto il servizio di consegna delle Poste rischia di subire un rallentamento. La flotta delle auto bruciate dovrà essere sostituita e in breve tempo in modo che un eventuale ritardo nel servizio di consegna lettere, porta a porta, non faccia infiammare, stavolta, gli animi degli utenti. Fiamme in via don L

Luigi Sturzo L'allarme per l'Incendio è scattato alle 6 di ieri nel parcheggio del deposito e ha coinvolto 14 mezzi di Poste Italiane. Rilievi della Polizia Scientifica e indagini serrate. L'origine è probabilmente dolosa -tit_org- Bruciate moto e auto dei postini - Rogo alle Poste La polizia: è doloso Caccia al Diromane

Protezione Civile partono gli incontri per la formazione

[Redazione]

Gli eventi coinvolgono dipendenti pubblici, normali cittadini e anche le scuole CERVIA La protezione civile "Lance cb Cervia", il centro soccorso sub "Zocca" di Cesena e "Zarlot cinofilia di soccorso" di Ravenna, promuovono alcuni eventi coinvolgendo i dipendenti pubblici, i cittadini e in particolare le scuole. Oggi e mercoledì sono in programma le giornate di formazione sulla protezione civile e sui rischi del territorio nella scuola "Fermi" di Pisignano, con supervisione della prova pratica di evacuazione dall'edificio e la partecipazione degli addetti al servizio avvistamento incendi boschivi. Vi parteciperanno pure le unità cinofile addestrate alla ricerca dei dispersi. Il 23 maggio si terrà poi la giornata di formazione sulla protezione civile e sui rischi del territorio, nella scuola "Carducci" di Castiglione. Il 19 maggio seguirà la visita al nuovo Centro polifunzionale di Montegallo, cittadina marchigiana colpita dal terremoto del 2016, realizzato anche con il contributo e le donazioni dei cittadini cervesi. Il 29 maggio scattano le prove di evacuazione negli edifici pubblici sensibili e strategici. Il 30 maggio giornata di formazione sulla protezione civile e sui rischi del territorio nella scuola "Manzi" di Tagliata. L'1 e il 4 giugno giornate di formazione sulla protezione civile e sui rischi del territorio alla "Deledda" di Pinarella, con il programma precedente. -tit_org-

Ritrovata morta la 66enne scomparsa da giorni = Ritrovata morta la 66enne scomparsa Il suicidio l'ipotesi più probabile

[Redazione]

Ritrovata morta la 66enne scomparsa da giorni //pag.45 INDIVIDUATA NELLE ACQUE DEL SANTERNO Ritrovata morta la 66enne scomparsa Il suicidio l'ipotesi più probabile Il corpo scoperto dai sommozzatori in un tratto del fiume che scorre tra Ca' di Lugo e San Lorenzo La pensionata era uscita di casa mercoledì pomeriggio e non vi aveva più fatto ritorno LUGO Sono stati i sommozzatori dei vigili del fuoco, impegnati da giorni nelle operazioni di ricerca, a individuare ieri attorno alle 13 il corpo senza vita di Rosa Bacchilega: era immerso nelle acque del Santerno, lungo via Fiumazzo, nel tratto che corre tra Ca' di Lugo (dove la pensionata 66enne risiedeva) e San Lorenzo. Il luogo teatro del ritrovamento è stato ben presto raggiunto dalle altre forze dell'ordine, che in gran numero anche ieri erano al lavoro per cercare di rintracciare la signora sparita da giorni, oltre che dal procuratore capo Alessandro Mancini e dal medico legale. Le ipotesi sul decesso A quest'ultimo è toccato il compito di effettuare una prima ricognizione sul corpo della donna, alla quale seguirà nelle prossime ore una relazione più dettagliata riguardo le possibili cause del decesso. L'ipotesi più probabile al momento pare quella del suicidio. La signora dovrebbe essersi lanciata dal vicino ponte sul Santerno (da un'altezza di 14 metri) direttamente nelle acque del fiume. Qui sarebbe stata trascinata dalla corrente per circa 900 metri, fino al punto cioè dove è stata ritrovata ieri. La scomparsa L'anziana era sparita nel nulla mercoledì pomeriggio da Ca' di Lugo. Una vicina di casa l'aveva vista un'ultima volta affacciata sul balcone, poi si era allontanata senza più far rientro. Era uscita dicendo che sarebbe andata a passeggiare lungo il fiume, come peraltro faceva solitamente, tanto che aveva indossato un giubbotto catarifrangente. A segnalarne la scomparsa era stato il figlio Andrea, 41 anni, con cui la signora Rosa (che era vedova da due anni) viveva in un'abitazione di due piani a Ca' di Lugo, in via Cennacchiara, insieme anche allo zio Olindo. Mercoledì sera il figlio, rientrato dal lavoro verso sera, non l'aveva vista, ma aveva pensato si fosse attardata in una passeggiata o magari si fosse fermata a chiacchierare con qualcuno. La denuncia e le ricerche L'indomani però, vedendo la sua camera da letto vuota, aveva deciso di rivolgersi alle forze dell'ordine, e si era recato a presentare denuncia. Non aveva in ogni caso lasciato biglietti o scritti che potessero far pensare a intenti autolesionistici. Quel giorno si è comportata regolarmente - aveva detto il figlio Andrea-, ha ripulito il cortile dalle foglie, ha buttato i rifiuti nella pattumiera, ha scambiato qualche parola sia con me che con mio zio, tutto come sempre, niente di strano. Venerdì mattina era stato realizzato un campo base nei pressi del campo sportivo di Ca' di Lugo, ma sin da subito era stato predisposto un vero e proprio dispiegamento di forze per cercare di individuarla: mezzi e uomini di polizia (il commissariato di Lugo, di retto dal dirigente Angelo Tancredi, ha coordinato le ricerche assieme alla prefettura), carabinieri, municipale, protezione civile, vigili del fuoco con i sommozzatori, elicottero, persino droni, oltre che unità cinofile di soccorso e i volontari. Le zone battute Il lavoro di ricognizione si era allargato dalle zone vicine all'abitazione della signora fino ad arrivare alla perlustrazione di alcuni laghetti, delle buche Gallamini vicino a Fusignano, del parco del Loto, della zona del centro commerciale "Il Globo" a Lugo, di case abbandonate, terreni e fossi nella campagna lughese e pozzi di abitazioni, fino al Santerno, continuamente scandagliato, fino al ritrovamento di ieri. A dare una mano si erano mobilitati anche i parenti e i vicini di casa, mentre erano stati allertati i social network e i gruppi di controllo del vicinato, che avevano condiviso gli appelli per la ricerca. Le operazioni di recupero dell'anziana ritrovata senza vita nelle acque del fiume Santerno, ieri attorno alle 13 FOT

O MASSIMO FIORENTINI Rosa Bacchilega Sul posto Ieri anche Il medico legale che ha effettuato una prima ricognizione sul corpo dell'anziana -tit_org- Ritrovata morta la 66enne scomparsa da giorni - Ritrovata morta la 66enne scomparsa Il suicidio ipotesi più probabile

Un pomeriggio dedicato alla sicurezza stradale I bambini messi alla prova

[Redazione]

IMOLA Un pomeriggio dedicato alla sicurezza stradale. E quello organizzato, sabato con base presso il proprio comando, dalla polizia municipale. Nel corso dell'iniziativa si sono svolti il 33 Saggio di educazione stradale, a conclusione dell'attività di educazione stradale del 2018, per i ragazzi che hanno frequentato la classe 5 primaria, e l'11 minisaggio per gli alunni della scuola dell'Infanzia, ed è stata data a tutti i cittadini la possibilità di conoscere i servizi e le attività svolte quotidianamente dalla Pm. Al saggio finale di educazione stradale erano stati invitati tutti i 523 alunni delle 23 classi quinte della scuola primaria. I giovani alunni in sella alla propria bicicletta, con a fianco i loro genitori, guidati dai bikers della Pm, si sono inoltre potuti conoscere i servizi e le attività svolte dal corpo di polizia municipale hanno effettuato un percorso tra il parco delle Acque minerali e l'autodromo per arrivare al comando dove ai partecipanti è stato consegnato il patentino del ciclista "Vai sicuro!" e vari gadgets offerti da varie aziende. Per i circa 500 bambini e bambine delle 23 sezioni della scuola dell'Infanzia si è invece svolto il mini saggio di educazione stradale: è stato creato un percorso con segnali stradali, adiacente alla sede del comando della polizia municipale, che i bambini in sella alla loro bicicletta hanno percorso in sicurezza. In sede erano presenti alcuni veicoli in dotazione al corpo di Pm e le strumentazioni utilizzate dagli agenti per garantire la sicurezza stradale, con operatori che ne hanno spiegato il funzionamento. Qualcuno ha potuto effettuare prove con l'etilometro, che misura il grado di alcool nel sangue. È stato inoltre possibile provare, in un percorso creato appositamente, gli occhiali che simulano gli effetti dell'alcol sul nostro fisico. Allestito pure uno stand della Protezione civile, delle Guardie ecologiche volontarie con materiale informativo e uno stand dei volontari civici. La festa, oltre che un momento ricreativo, è stata per la Pm un'occasione in più per ribadire come la sicurezza non sia solo una prerogativa delle istituzioni, ma una responsabilità diffusa. Numerosa è stata la partecipazione dei più piccoli -tit_org-

Terremoto Dodici scosse in 24 ore fra le province di Parma e Piacenza

[Valentino Straser]

La botta più forte a Gropparello: raggiunti i 4.3 gradi della scala Richter VALENTINO STRASER ALTA VALTARO Si sono attenuate le scosse sismiche che sabato hanno destato preoccupazione nelle zone a ridosso del confine amministrativo fra Parma e Piacenza. Dodici terremoti in 24 ore con la scossa più intensa di magnitudo locale 4.3 della scala Richter, successivamente modificata a magnitudo momento 3.9, localizzata a quattro chilometri a ovest di Gropparello, in provincia di Piacenza. Le scosse sono state registrate dai sismometri dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e dall'Istituto di geofisica dell'Università di Genova già a partire dalle 2 circa di sabato. I primi due terremoti, di magnitudo 2.2 nella zona di Ponte dell'Olio e 2.7 nei pressi di Gropparello, sono stati registrati nella notte, poi una pausa di circa quindici ore e la sismicità si è improvvisamente risvegliata alle 18,41 circa, producendo il terremoto più intenso della sequenza. La violenta scossa è stata percepita in molti centri del Parmense, soprattutto nelle zone di fondovalle, senza causare danni. L'area colpita dai sismi è nota ai geofisici e nel recente passato aveva generato terremoti di energia paragonabile a quello di sabato, come i due sismi del 20 ottobre 2011 e quello del 15 agosto 1985 che aveva provocato danni anche a Bardi. Anche i terremoti di questa fine settimana ricalcano dinamiche geofisiche verificatesi anche negli anni passati, con i sismi concentrati nell'arco di pochi giorni e scosse raramente superiori a 4.5 della Scala Richter. Dopo la bordata delle 18,41 un altro sisma si è verificato in serata, alle 22,06, di magnitudo locale 2.9. I due terremoti più forti sono stati generati a profondità di 28 e 24 chilometri, mentre l'ultimo, di carattere strumentale ma non percepito dalla popolazione, di magnitudo pari a 1.5, è avvenuto ieri alle 1,40 con l'ipocentro situato a una profondità di 12 chilometri. -tit_org-

Veneto

Coltivazioni verticali e terre senza pioggia ecco gli eroi (e le eroine) dell'agricoltura = Gli eroi (e le eroine) dell'agricoltura

[Donatella Vetuli]

Veneto Coltivazioni verticali e terre senza pioggia ecco gli eroi (e le eroine) dell'agricoltura Anche l'agricoltura ha i suoi eroi. Dal ghiaccio delle Dolomiti alle campagne arse del Sud, un esercito sconosciuto, o quasi, resiste all'inclemenza del clima e alle asperità dei terreni. Sono 467 i custodi delle aree più difficili da coltivare in Italia, 10 in Veneto e uno in Friuli. Vetuli a pagina 8 Gli eroi (e le eroine) dell'agricoltura IL CASO Anche l'agricoltura ha i suoi eroi. Dal ghiaccio delle Dolomiti alle campagne arse del Sud, un esercito sconosciuto, o quasi, resiste all'inclemenza del clima e alle asperità dei terreni senza cedere alle lusinghe dell'industria chimica, ne abiurare al proprio credo e capitolare alla comodità delle macchine. Sono 467 i custodi delle aree più difficili da coltivare in Italia, 10 in Veneto, una sola, giovane allevatrice di capre, in Friuli. A contarli è stato il ministero delle Politiche agricole che ha realizzato il primo censimento dell'Agricoltura eroica, una mappa delle attività in aree magari bellissime, ma dure da affrontare, dove si lavora la terra ai limiti dell'impossibile, per rendere fertili zolle senza piogge o sfidare la legge di gravità con vigneti in verticale. L'obiettivo, sottolinea una nota del ministero, è elaborare proposte normative che portino a una maggiore tutela di questo tipo di agricoltura. Si tratta di una delle esperienze più caratterizzanti del modello agricolo italiano - si legge nel censimento - proprio perché unisce il saper fare spesso tradizionale con paesaggi complessi, che richiedono ancora una cura strettamente manuale. Sono un patrimonio culturale, prima che economico. TRA PIANURA E COLLI Nel lungo elenco degli eroi, Giovanni Dall'Armi, trevigiano di Valdobbiadene, presenta la propria candidatura per la coltivazione della vite in terreni con pendenza anche superiore al 100 per cento, in presenza di dissesti idrogeologici, con l'impossibilità di utilizzo di trattori o di altri macchinari per vendemmia, sfalciatura, potatura e soprattutto per i trattamenti fitosanitari che devono essere fatti a mano. Ma non si arrende alle macchine neppure Andrea Laverda, vicentino di Valstagna, nelle aree terrazzate della valle del Brenta dove coltiva zafferano, ribes nero e piante aromatiche con pratiche, pure lui, quasi esclusivamente manuali. Molta fatica, guadagni risicati, tanto tantissimo amore per territori che altrimenti sarebbero abbandonati. Tutti gli agricoltori invocano maggiore tutela, un riconoscimento ufficiale, per superare costi e problemi nettamente superiori a quelli che affronta la concorrenza, anche straniera. E quindi agevolazioni tributarie e accessi più facili a prestiti GLI UNDER 30 Afferma il presidente di Coldiretti del Veneto, Martino Cerantola: L'agricoltore che coltiva vitigni autoctoni sulle Dolomiti e giovani che hanno ripreso a produrre verdure in laguna negli orti dei dogi dimenticati rappresentano alcuni esempi di agricoltura eroica ma anche strategica dal punto di vista della tutela ambientale e della conservazione del paesaggio. La presenza di schiere di nuove generazioni che praticano il mestiere del contadino soprattutto in aree marginali è il segno di una scelta imprenditoriale che sposa un'antica vocazione innovandola secondo modalità d'avanguardia. Non si tratta solo di un racconto personale che attrae l'attenzione della società e dei media, essere eroi della campagna - seguita il presidente - vuoi dire anche leggere le nuove tendenze dettate dalla qualità della vita prima di tutto, oltre che sfruttare i cambiamenti climatici e non sempre subirli. Qualche anno fa chi avrebbe immaginato le viti e le piante di olivo sulle montagne? Se le stagioni sono cambiate quella del ritorno all'attività dei campi è sempre attuale e fa onore ai senior se proprio gli under 30 alla fatica rispondono con rinnovato entusiasmo e passione per la Due donne tra gli indomiti censiti. Alessia Berrà a Taipana di Udine alleva 100 capre da latte. Un'attività che la impegna totalmente ma che le ha permesso di assumere nella sua azienda due ragazze e un ragazzo del posto. Nell'Alta Valpolicella, a Maraño, in provincia di Verona, Ilaria Nidini si occupa di viticoltura di collina effettuata a mano per la raccolta di uve da appassimento per Amarone con il mantenimento - scrive - dei muretti a secco di tradizione antica al fine di trattenere e filtrare l'acqua piovana con colture inserite con piantata véneta di salici e iris. Fa riflettere che il censimento

ministeriale sia rimasto congelato per un anno e mezzo: il progetto del 2016 si è concretizzato solo nel marzo scorso. Ma resistere è il destino degli eroi. Donatella Vetuli CERANTOLA (COLDIRETTI): LA PRESENZA DI NUOVE GENERAZIONI È IL SEGNO DI UNA VOCAZIONE ANTICA CON MODALITÀ ALL'AVANGUARDIA Belluno AVALDOBBIADENE LE VITI PIANTATE SU UN TERRENO CON PENDENZE DEL 100%: ôÿđi VIENE FATTO A MANO Alex, tra maiali allo stato brado e frutti autoctoni A lex Limana, ÇÎãĩ, bellunese di Mei, è titolare insieme a un socio dell'azienda agricola Poggio Pagnan, creata nel 2005. Provengo da studi alberghieri - ricorda - ero insegnante di cioccolateria, ma amo la terra e quando il mio socio mi presentò l'opportunità scelsi questo mestiere. Investimento da 400 mila euro, 17 ettari nelle Prealpi ad un'altezza di 600 metri. Anche lui fa parte dell'agricoltura eroica. Produce orticole e cereali, in particolare alleva piante da frutto di varietà autoctona e vitigni Piwi (resistenti ai funghi) su terreno in forte pendenza. Spiega: Si tratta di viti resistenti alle malattie e che si adattano ai climi umidi. Inoltre alleva allo stato semi-brado maiali da insaccati. Nel Bellunese - seguita Limana che è anche delegato Giovani impresa della Coldiretti - aprire un'azienda sostenibile e di dimensioni tali da assicurare un reddito è molto difficile. Il territorio è frazionato e unire anche cinquemila metri implica decine di contratti. Occorrerebbero facilitazioni sulle acquisizioni di terreni. Chiediamo burocrazia più snella. (D.V.)RIPRODUZIONE RISERVATA Venezia Il mais di Giacomo a bassissimo contenuto di glutine Tutto è nato da un seme donato dal mugnaio di Lutrano di Fontanella, nel Trevigiano. Me lo portò un mio amico e da lì abbiamo realizzato la coltivazione di mais Maraño, a bassissimo contenuto di glutine. Giacomo Cesaro, 40 anni, veneziano di Meólo, racconta l'origine del suo appezzamento da agricoltore eroico. Ho sempre lavorato nei campi di mio padre dice Giacomo - che però ha dovuto chiudere l'azienda due anni fa per i costi di gestione troppo alti. Ora ci resta un ettaro e mezzodì terreno dove coltiviamo il mais. Ma lavoro anche nell'officina meccanica di mio fratello. Da quarantenne non ho le stesse agevolazioni di accesso al credito di cui godono gli under 30. Però vado avanti per la mia strada, è una questione di orgoglio personale. Certo, da soli è difficile commercializzare il prodotto, noi portiamo il mais al consorzio. È tutto biologico, difficilmente soggetto a malattie e vanta eccellenti proprietà nutrizionali. La farina è gialla per una polenta integrale o setacciata. Tra Venezia e Treviso siamo in pochissimi a coltivare il Maraño. (D.V.) Udine Alessia e le capre: dall'università al pascolo bio Alessia Berrà. 38 anni, ha fondato nel 2008 la sua azienda agricola Zore a Taipana di Udine a 800 metri di altezza. Alleva cento capre camosciate delle Alpi, di cui 70 destinate alla mungitura quotidiana. Sono nata qua - afferma - ho studiato Scienze naturali all'università di Padova, ma non volevo lasciare questi luoghi. Così ho deciso di allevare capre. Ho recuperato dieci ettari di terreno a pascolo e altrettanti a prato stabile, tutti condotti con metodo biologico. Qui l'agricoltura è stata abbandonata 50 anni fa, quando ho acquistato la terra era ridotta a boscaglia. Dopo il terremoto non era più redditizia, molti se ne andavano con l'illusione del mondo industriale. Ma per me la terra rappresenta tutto, è un tarlo che mi consuma. Quanto ai problemi che ogni giorno affronta ciò che le pesa maggiormente è la burocrazia. Ma anch

e il finanziamento delle banche non è semplice - aggiunge -. E da noi i costi sono maggiori perché siamo lontani da tutto. Sul censimento ministeriale di cui fa parte commenta: È importante che la politica si renda conto di queste situazioni che vanno aiutate e tutelate. (D. V.) Treviso Giorgio, gli ortaggi ad alta quota del metalmeccanico Lavora in un'azienda metalmeccanica, ma è nell'elenco dell'agricoltura eroica. Giorgio De Luca, 50 anni, a Fregona, sull'altopiano del Cansiglio, in provincia di Treviso, produce ortaggi a 1.100 metri di altezza. Ha recuperato una vecchia varietà locale di mais Piadera. Tre anni fa - racconta - ho avviato l'azienda agricola Quierta nei terreni ereditati dalla mia famiglia. Venti ettari e una malga antica. Ora sto cercando di realizzare un agriturismo. Ma il reddito è ancora basso e dunque sono costretto a lavorare altrove, in fabbrica, anche se il mio sogno è dedicarmi completamente all'agricoltura. Perché ho chiesto di essere nel censimento del ministero? Penso che lo Stato debba sensibilizzare la gente su questo tipo di attività con produzioni tipiche seguita De Luca -. Noi chiediamo maggiore tutela e valorizzazione delle terre così come vengono condotte. Spesso accompagno intere scolaresche a visitare la mia malga. Per gli ortaggi che coltivo non uso prodotti chimici, sono biologici però non hanno ancora la certificazione:

costa troppo. (D.V.) ñ RIPROOUZiONE RISERVATA Dalai ipiù da dei 467 in10 in e in Il ha la, le ai I Un ÒßÄ MONTI
E PIANURA Alessia Berrà con le sue capre camosciate a i metri di altezza ñ il veneziano Giacomo Cesi che si dedica
al mais Ma -tit_org- Coltivazioni verticali e terre senza pioggia ecco gli eroi (e le eroine) dell agricoltura - Gli eroi (e le
eroine) dell agricoltura

Due donne all'ospedale e qualche intasamento

[G.pra]

Due donne all'ospedale e qualche intasamento VENEZIA Grossi problemi non ce ne sono stati durante la Vogalonga, solo qualche piccolo incidente. Una donna tedesca, sui 50 anni, che partecipava alla maratona su remo in kayak, si è ferita al punto da esser stata trasportata all'ospedale Civile di Venezia. La straniera è scivolata in acqua dalla riva dell'isola di Burano, a causa delle alghe, e si è tagliata sull'avambraccio. A soccorrerla la Protezione civile che l'ha portata al pronto soccorso per la medicazione e i punti di sutura. Nel tardo pomeriggio sei donne di nazionalità francese che viaggiavano su un'altra imbarcazione a remi sono finite in acqua. Stavano rientrando dalla Vogalonga al loro campeggio, a Campalto, ma all'altezza della Maritti ma si sono "capottate". A soccorrerle sono stati i vigili del fuoco e per una di loro si sono rese necessarie le cure al pronto soccorso. Un'altra barca a remi, ieri mattina, all'altezza dell'isola di Mazzorbo, ha iniziato a imbarcare acqua e sono stati chiamati i soccorsi per il problema tecnico, ma nessuno è rimasto ferito. Si è visto qualche intasamento di canoe a Burano: a causa del vento molte imbarcazioni sono finite in secca. La Protezione civile dell'isola si è occupata di segnalare tutte le briccole pericolose circondandole con il nastro rosso e la prossima settimana "mapperà" quelle più a rischio, per poi comunicarlo alla Polizia locale. (G.Pra.) Due piccoli incidenti durante e dopo la manifestazione LA SICUREZZA -tit_org- Due donne all'ospedale e qualche intasamento

Applausi al memorial di calcio per ricordare i volontari Giovanni Giada e Mauro Busetto

[Redazione]

Successo sabato a Pellestrina per il primo Memorial di calcio dedicato ai due amici e colleghi di lavoro conosciuti in tutta l'isola, Giovanni Giada e Mauro Busetto, operatori della Casa di riposo di San Maria del Mare, molto impegnati anche nel sociale e nella solidarietà. Giovanni per molti anni e fino all'ultimo giorno è stato un attivo volontario della Protezione Civile della sezione di Pellestrina e San Pietro in Volta, entrambi erano molto conosciuti in tutta l'isola per la loro disponibilità. Il consigliere comunale Alessandro Scarpa "Marta" ha avuto l'idea di organizzare questo torneo di calcio coinvolgendo la Protezione civile di Pellestrina, assieme al gruppo sportivo Nuovo Calcio San Pietro che ha messo a disposizione il campo sportivo di San Pietro in Volta, dove è stata disputata una partita di calcio con le squadre del Calcio Amatori Brani m, una selezione di amici di Mauro e Giovanni, gli amatori Veterani Serenissima e le Forze dell'Ordine. Per il promotore dell'iniziativa il momento più emozionante è stato al termine della partita, al momento delle premiazioni, assieme ai familiari dei due amici scomparsi da poco, un momento di condivisione e di ricordo assieme a tutti gli amici dell'isola, così come avrebbero desiderato loro; Scarpa ha quindi ringraziato tutti i familiari e amici di Mario e Giovanni che hanno partecipato all'evento. ÐÍÆ ÒÎÅ Alessandro Scarpa -tit_org-

Un museo permanente con i quadri di Sartorio = I quadri di Sartorio a S. Donà

[Davide De Bortoli]

San Dona Un museo permanente con i quadri di Sartorio Lo storico edificio "Monumento ai caduti" come sede di un museo permanente con la collezione delle opere sulla prima guerra mondiale del pittore Giulio Aristide Sartorio. Il sindaco Andrea Cereser avrebbe già avviato dei contatti con la Farnesina, il Ministero degli Esteri, dove sono conservati i quadri, per ottenerli in comodato gratuito una volta restaurato e attrezzato quello che potrebbe diventare il "Museo del Piave". Stiamo predisponendo uno studio di fattibilità per essere pronti ad intercettare i finanziamenti spiega Cereser. De Bortoli a pagina x I quadri di Sartorio a S. Dona HI sindaco Cereser lancia un progetto ^Contatti con la Farnesina per farsi mandare di restauro per il "Monumento ai Caduti" da Roma le opere sulla prima guerra mondiale LA PROPOSTA Un progetto di ristrutturazione per il "Monumento ai caduti" di viale Libertà che potrebbe ospitare la collezione del pittore Giulio Aristide Sartorio, uno dei principali artisti del Novecento. Si tratta del piano di rilancio spiegato dal sindaco Andrea Cereser: il Comune sta lavorando ad un progetto di riqualificazione che comprende sia l'aspetto architettonico sia una nuova valorizzazione per l'edificio grazie a quadri e sculture di Sartorio conservati al Ministero degli Esteri. I contatti con la Farnesina sono già stati avviati per ottenere le opere in comodato, ossia in prestito gratuito, e realizzare così "Il museo del Piave". Un museo in più a San Dona, quindi, che sia un altro elemento attraente per il centro urbano ma anche un ambiente che ha bisogno di essere recuperato, messo in sicurezza e reso accessibile spiega Cereser - L'intervento presuppone un finanziamento di qualche centinaia di migliaia di euro. Per questo stiamo predisponendo uno studio di fattibilità per poter concorrere non appena uscirà un bando adeguato. CACCIA AL BANDO Il Comune intende quindi essere pronto all'uscita di bandi che possano destinare fondi per il recupero della struttura, assieme al progetto scientifico che consentirà di trovare una nuova vocazione all'immobile, che ospiterà anche dei contenuti multimediali legati all'esposizione artistica. Si tratta di un percorso da condividere con la associazioni che ora hanno sede nell'edificio: accademia Marusso, coro Monte Peralba, Protezione civile, Uniper, Anpi, gruppi che più volte hanno segnalato le condizioni precarie in cui si trova la struttura. Ora è difficile utilizzare gli spazi del "Monumento" proprio per i limiti infrastrutturali - continua Cereser - ma dopo la ristrutturazione potrà accogliere le associazioni in maniera degna o delle mostre. Rassegne in cui potrebbe inserirsi la collezione di Sartorio che nella sua attività ha dipinto sessanta quadri che testimoniano la ritirata sul Piave. Sartorio è il principale autore della prima guerra mondiale, per cui sarebbe una mostra di grande prestigio - precisa il sindaco - potrebbe trattarsi di un'esposizione permanente, San Dona diventerebbe custode di una serie di opere. L'ultimo intervento alla facciata del "Monumento ai caduti" risale al 2016, quando venne apportato qualche ritocco, soprattutto attorno al cornicioni, da parte dell'impresa Bincoletto di San Dona. L'edificio storico era stato realizzato come casa di riposo nel 1925 dal messinese Camillo Puglisi Allegra, principale architetto della ricostruzione sandonatese dopo la Grande guerra. Davide De BortoliRIPRQDÌJZIONERISERVATA "MONUMENTO AI CADUTI" L'esterno dello storico edificio. Il sindaco Cereser progetta una mostra permanente -tit_org- Un museo permanente con i quadri di Sartorio - I quadri di Sartorio a S. Donà

Inaugurata a Visso la stalla realizzata dagli Alpini lecchesi

[Redazione]

SABATO A MEZZOGIORNO IL TAGLIO DEL NASTRO Presenti le autorità civili e militari e tante penne Inaugurata a Visso la stalla realizzata dagli Alpini lecchesi LECCO (cmc) E' stata inaugurata sabato 19 maggio a Visso, piccolo comune in provincia di Macerata martoriato dal terremoto, la stalla realizzata dagli Alpini lecchesi. A mezzogiorno si sono trovate le autorità civili e militari per il taglio del nastro. Racconta il presidente Marco Magni: «È stata una cerimonia molto sentita e partecipata. Tantissime le penne nere presenti che sono arrivate per l'occasione da tutta Italia. Io personalmente sono giunto a Visso venerdì e ho fatto rientro a Lecco a tarda notte di sabato. Altri sono tornati domenica per avere la possibilità di sistemare le ultime cose dopo l'inaugurazione. Le Penne nere, lo ricordiamo, si sono fatte capofila di un progetto sostenuto dalla presidenza nazionale dell'Ana e partecipato dalle sezioni di Monza, di Como e della Valtellina. La stalla ha una superficie di 600 mq, è costata 250mila euro ed è stata la seconda, delle cinque messe in cantiere dall'Ana, ad essere inaugurata. Gli alpini lecchesi, con un enorme sforzo l'hanno costruita in soli due mesi. Siamo molto orgogliosi del lavoro svolto conclude Magni. -tit_org-

Cade per 150 metri muore un anziano escursionista

[Micaela Grippa]

CADE PER 150 METO MUORE UNANZIANO ESCURSIONE LECCO (cmc) Tragedia in montagna sulle placche del San Martino. Un pensionato di 76 anni, Natale Salveggo, residente a Barlassina (Mb) è precipitato nel dirupo per 150 metri ed è morto. E' successo mercoledì scorso intorno alle 10.30. L'uomo si è incamminato lungo il sentiero di buon mattino con un amico di 44 anni. Entrambi gli escursionisti erano dotati di racchette, pronti per affrontare una passeggiata in tutta tranquillità. Quello che poi è accaduto è al vaglio dei Carabinieri della stazione di Lecco. Sembra però che i due escursionisti abbiano sbagliato strada, infatti la ferrata si trova a una ventina di metri dal luogo della tragedia. Bloccati in parete devono aver pensato di scendere dal versante boschivo senza sapere del precipizio. Così in pochi minuti si è consumata la tragedia. Salveggo ha messo un piede in fallo ed è caduto: a nulla è servito il tentativo dell'amico di salvarlo. Lui stesso è scivolato ed è rimasto appeso ad un albero per diversi minuti. Il 44enne è riuscito però a lanciare l'allarme e sul posto è arrivato l'elicottero del Soccorso alpino che ha in- L'amico 44enne ha tentato di salvarlo. I soccorritori si sono calati dall'elicottero individuato il superstite e lo ha caricato a bordo del velivolo con un verricello. Quindi è stata fatta scendere una squadra con a bordo Giuseppe Rocchi, capo stazione del Soccorso alpino di Lecco e Luca Vitali delegato del Soccorso alpino XIX Delegazione Lariana, oltre ad un medico. Da quanto ho saputo i due escursionisti si sono incamminati lungo il sentiero per arrivare alla cappella San Martino - ha detto Rocchi - Ma hanno sbagliato il percorso e si sono portati sul bordo della parete. Poi uno è caduto e l'altro, dopo aver tentato di salvare l'amico è rimasto appeso ad una pianta. Dopo aver messo in salvo il 44enne i soccorritori hanno aggirato la parete e hanno trovato Salveggo alla base della montagna. Il medico della squadra non ha potuto fare altro che constatarne il decesso. Aggiunge Vitali: Siamo intervenuti con due squadre, una dall'alto con l'elicottero e una dal basso. Una volta trovato, abbiamo espletato le formalità richieste. Quindi l'anziano è stato adagiato su una barella e calato fino al sentiero. Da lì abbiamo raggiunto la strada dove lo attendeva un mezzo delle onoranze funebri. E ancora. La dinamica di mercoledì era abbastanza strana, perché la ferrata era distante, quindi non si è ben capito come mai fossero lì, erano in parete aperta senza imbragature e l'epilogo era quasi scontato. Una volta giunto alla sede del Soccorso alpino, al 44enne è toccato l'amaro compito di raccontare la tragedia ai Carabinieri di Lecco che hanno stilato il verbale. Natale Salveggo, abitava con la moglie, sposata nel 1965, in via Leopardi a Barlassina. Operaio del mobilificio Cassina di Meda in pensione era nativo di Quarto d'Aitino, in Veneto e nella sua pagina Facebook si definiva nonno a tempo pieno. L'amico 44enne invece è un medico del monzese. I due erano accomunati dalla passione per la montagna, che purtroppo è stata fatale per Salveggo. Micaela Grippa RIPRODUZIONE RISERVATA Natale Salveggo eia un operaio in pensione -tit_org-

Verde pulito al via sabato prossimo

[Redazione]

MANDELLO (cmc) L'assessore all'Ecologia e all'Ambiente del Comune di Mandello, Andrea Tagliaferri, ha organizzato per sabato prossimo 26 maggio la tradizionale Giornata del verde pulito. L'evento è stato pensato e predisposto insieme al Gruppo comunale di Protezione civile. L'iniziativa prenderà il via alle 8 e durerà per tutto il giorno fino alle 17. La giornata dedicata alla tutela dell'ambiente si svolgerà lungo le sponde del lago tra Olcio e in località Quattro ruote. L'appuntamento è aperto a tutti i mandellesi che vorranno aiutare la Protezione civile a rendere più belle e turistiche le sponde del Lario. La Giornata del Verde Pulito è stata istituita dalla legge regionale numero 14 del 20 luglio 1991 e riveste ormai da vari anni un ruolo significativo nel contesto regionale, sia di sensibilizzazione e informazione ai cittadini sulle questioni ambientali che di realizzazione di azioni concrete di pulizia e sistemazione di aree a verde nei Comuni che aderiscono all'evento. Rappresenta inoltre un'occasione di partecipazione attiva dei cittadini e di associazioni e gruppi di volontariato per migliorare il territorio del proprio comune. -tit_org-

Crolla il soffitto della scuola elementare A Premana si simula la maxi emergenza

[Alessia Bergamini]

CROCE ROSSA Tana i volontari da tutta la provincia per partecipare all'esercitazione andata in scena in Alta vai Crolla il soffitto della scuola elementare A Premana si simula la maxi emergenza< PREMANA (bae) Alle 10.36 di sabato mattina, alle scuole elementari di Premana scatta l'allarme. Suona la sirena, quella generalmente utilizzata per allertare le squadre antincendio, in pochissimi minuti alunni e insegnanti escono ordinatamente dall'edificio, tenendosi per mano e raggiungono il punto di ritrovo nel campetto dell'oratorio. I responsabili dei gruppi verificano che tutti abbiano lasciato la scuola, all'interno della quale si è verificato un crollo, e accertano la mancanza di undici persone fra ragazzini e personale dell'istituto. Questo lo scenario della maxi emergenza simulata nell'ambito dell'esercitazione organizzata dalla Croce rossa di Premana per celebrare i suoi 60 anni di attività. Attività che ha coinvolto settanta volontari della Cri arrivati dalla sede premanese e da quelle di Lecco, Valmadrera, Merate e Casatenovo e Valsassina, oltre a due unità cinofile di Milano il border collie Lucky e la golden Ziva, con i relativi conduttori - e al personale di Areu e del Servizio psicosociale del comitato di Brugherio. Bravissimi i ragazzini coinvolti nella simulazione che sono rimasti all'interno della scuola e sono stati soccorsi dai volontari come se si trattasse di veri feriti. Per rendere ancora più realistica l'emergenza i truccatori della Cri hanno preparato i figuranti creando ferite e contusioni. All'interno della scuola i volontari hanno perlustrato tutti i piani e le aule, valutando la gravità delle condizioni dei feriti e organizzandone il trasporto con barelle e tutti i presidi necessari base alle singole situazioni. All'esercitazione hanno partecipato anche i volontari della Protezione civile. Al termine dell'attività, conclusa alle 12.30, tutti i partecipanti si sono ritrovati al campo sportivo per il pranzo in compagnia. Un momento conviviale per valutare il proprio lavoro e per festeggiare i volontari di Premana per il loro impegno al servizio della comunità. Alessia Bergamini Alle 10.36 di sabato, in paese è risuonata la sirena e la scuola elementare è stata evacuata. Ben settanta volontari della Croce Rossa sono entrati in azione per l'esercitazione organizzata per celebrare i 60 anni di attività della Cri di Premana -tit_org-

Potevo morire perché soffro di cuore infranto = Lo stress e il dolore hanno rischiato di uccidermi. Sono viva grazie ai medici

[Alice Gropelli]

Galbiate - Ha una sindrome rara Potevo morire perché soffro di cuore infranto Rosanna Bianco, 46 anni, volontaria Avis e della Protezione civile, salvata dai medici del Manzoni Rosanna Bianco racconta il suo inferno, la sindrome del cuore infranto Lo stress e il dolore hanno rischiato di uccidermi. Sono viva grazie ai medici GALBIATE (gac) La chiamano sindrome del cuore infranto (nel mondo medico è nota come Tako-tsubo) e può essere fatale. Rosanna Bianco, classe 1972 e residente a Ponte Azione Visconti poteva essere tra le sue vittime. Per fortuna il destino e uno staff di medici eccellenti hanno fatto la differenza. Troppo spesso si sente parlare di malasanità e vite spezzate, questa donna parla di un nuovo inizio. A distanza di mesi da quell'inferno voglio raccontare la mia storia, parlare di una malattia troppo poco conosciuta e trasmettere speranza a tutti coloro che soffrono di problemi cardiaci. Nata a Lecco Rosanna Bianco risiede a Galbiate da 16 anni e, in paese, tutti la conoscono. Volontaria Avis dal lontano 1994 (recentemente ha conseguito la medaglia d'oro con 50 donazioni di plasma) è attiva nel gruppo comunale di Protezione Civile da tre anni. Una "salute di ferro" e tanto altruismo, tradotto in una presenza costante per la propria comunità. L'inizio del 2018 è stato un periodo difficile; prima il peggioramento delle condizioni di salute di mia madre, poi la scomparsa improvvisa di Félix, il mio gattone nero che abitava con noi da 9 anni. Come se non bastasse il mio compagno proprio in quelle settimane ha perso il lavoro racconta con voce ancora rotta dalla sofferenza - Un periodo nero, di quelli che capitano nella vita, ma che si spera sempre passino in fretta. Era la notte tra il 9 e il 10 marzo quando si sono presentati i primi sintomi: dolore toracico, dispnea e un fastidio costante all'arto superiore sinistro. Con il mio compagno ci siamo subito allarmati, ma speravamo fossero disturbi transitori. E invece stavo sempre peggio... Abbiamo atteso qualche ora, poi siamo andati all'Ospedale Manzoni di Lecco. Inizialmente mi hanno diagnosticato una colica renale, ma gli accertamenti hanno evidenziato dei problemi cardiaci. Dopo ore di esami è arrivata la diagnosi: Sindrome tako-tsubo. Non avevamo mai sentito il nome di questa patologia, molto rara e di conseguenza poco conosciuta. La paura era davvero tanta. I dati parlano di un indice di mortalità ridotto per pazienti, senza problemi cardiaci pregressi. Nel mio caso la situazione era differente. Malgrado la mia ottima salute prima di questo episodio, attendere tutte quelle ore per rivolgerci a una struttura sanitaria, ha complicato il quadro clinico. A complicare le cose, anche tre ischemie transitorie causate dalla Sindrome. Per fortuna lo staff guidato dal cardiologo Andrea Farina ha fatto la differenza. Non parlo solo in termini clinici, ma soprattutto dal punto di vista umano. Quella notte ho creduto davvero di morire. Dopo cinque giorni in terapia intensiva, è seguita una settimana di reparto. Non avevo alcun dolore - ricorda la donna -. Le giornate erano interminabili e la paura di tornare a soffrire era dietro l'angolo. Le infermiere sono state degli angeli nell'assistermi e i giorni sono passati. Sono trascorsi due mesi dal ritorno alla quotidianità, ma l'ombra della sofferenza è ancora presente nella vita di Rosanna Bianco e del suo compagno. La situazione è monitorata costantemente e per il prossimo anno dovrò condurre una vita diversa. Ho perso dieci chili in poche settimane e la terapia farmacologica prevede cinque pastiglie al giorno. Inoltre non posso fare sforzi fisici eccessivi, le passeggiate in montagna che amo tanto e, con l'assunzione degli anticoagulanti anche un taglio può essere un problema. Ma, piano piano, ho ricominciato a vivere. Vado al lavoro tutti i giorni, alle riunioni della Protezione civile e, nel 2019, spero di tornare a donare il sangue. Questa esperienza mi ha cambiata, mi fa apprezzare la vita giorno dopo giorno sempre di più. Alice Gr

oppelli RIPRODUZIONE RISERVATA ROSANNA BIANCO Sopra la galbiatese (classe 1972) durante il ricovero all'ospedale di Lecco. In basso insieme ai volontari della Protezione Civile -tit_org- Potevo morire perché soffro di cuore infranto - Lo stress e il dolore hanno rischiato di uccidermi. Sono viva grazie ai medici

Brugnera oggi chiude una pagina di storia

Le ruspe questa mattina abatteranno casa Bazzo, l'edificio sprofondato per l'erosione del Livenza

[Claudia Stefani]

Brugnera oggi chiude una pagina di storia. Le ruspe questa mattina abatteranno casa Bazzo, l'edificio sprofondato per l'erosione del Livenza di Claudia Stefani. BRUGNERA Un pezzo di storia di Brugnera che se ne va: oggi sarà demolita casa Bazzo, l'edificio al civico 13 di via Vittorio Veneto dichiarato inagibile nel dicembre 2017 scorso e a rischio crollo dal 22 febbraio. "Intervento urgente di protezione civile a salvaguardia del transito e della pubblica incolumità lungo la viabilità comunale di via Vittorio Veneto, minacciata dal crollo di un edificio, in conseguenza del movimento franoso del pendio lungo la sponda sinistra del fiume Livenza": così si intitola il verbale di accordo amichevole e liberatoria per la demolizione di casa Bazzo firmato la settimana scorsa dai proprietari. È una immagine che non capita di vedere spesso; una casa sprofondata nel terreno di oltre mezzo metro. Il fenomeno è avvenuto in circa sei mesi: la casa, giorno dopo giorno, è sprofondata sotto terra: per quasi cento anni la porta di ingresso è stata a livello strada mentre chi la vede oggi può notare come sia al di sotto del piano stradale di oltre 50 centimetri. La storia. L'edificio al civico 13 è stato la casa di residenza della famiglia Bazzo per circa cento anni e tre generazioni di discendenti. Ultimamente era stata data in locazione ed è stata così abitata fino a luglio 2017. Poi i proprietari l'hanno messa in vendita ma in pochi mesi non sono riusciti a trovare un acquirente. Nell'autunno scorso i primi segnali dell'erosione spandale compiuta dal Livenza sono arrivati all'edificio. L'erosione. Da circa due anni sono emersi in superficie i danni causati dal lavoro sotterraneo delle acque del Livenza sulla sponda. I primi segnali si sono resi visibili sull'area del parcheggio del belvedere, immediatamente adiacente a casa Bazzo. Le crepe lungo il marciapiede hanno messo in allarme i cittadini e l'amministrazione, chiuso il parcheggio, aveva avviato nel marzo 2016 uno studio della situazione in collaborazione con l'università di Udine. Il 6 dicembre la situazione era precipitata improvvisamente quando era stata scoperta una fuga di gas per il distacco del tubo del contatore del gas di casa Bazzo provocata dal cedimento del terreno. Il problema era stato prontamente risolto senza danni né feriti ma era stata la prima spia del fatto che il dissesto in atto aveva iniziato ad accelerare velocemente. Via Vittorio Veneto era rimasta chiusa per un paio di giorni e poi era stato deciso un senso unico alternato. Casa Bazzo e altri due edifici il 20 dicembre venivano dichiarati inagibili. In tre mesi la situazione è degenerata fino ad andare fuori controllo. Casa Bazzo è letteralmente sprofondata di circa una ventina di centimetri e il 22 febbraio il Comune ha chiuso totalmente al traffico la strada. Da quel momento è partita una trattativa tra la proprietà e l'amministrazione comunale per la messa in sicurezza di casa Bazzo ai fini della riapertura di via Vittorio Veneto. Il tavolo tecnico del 5 aprile si orienta per la demolizione di casa Bazzo a opera della protezione civile regionale. È disabitata, ma per circa un secolo è stata la dimora della storica famiglia. In pochi anni, è sprofondata per quasi 50 centimetri. Via Vittorio Veneto transennata: stamattina le ruspe abatteranno casa di Bazzo, l'edificio a rischio crollo -tit_org-

LE INDAGINI DI VIGILI E POLIZIA

Rogo all'alba devasta il deposito delle poste: E' incendio doloso = Incendio nel deposito delle poste Devastate otto auto: E' doloso*Ingoiate otto auto e due motorini*

[S.m.]

LE INDAGINI DI VIGILI E POLIZIA Rogo all'alba devasta il deposito delle poste: E' incendio doloso Ingoiate otto auto e due motorini A pagina 4 Incendio nel deposito delle Poste Devastate otto auto: E' doloso Distrutti anche due motorini: sul posto polizia e vigili, è un giallo C'È UN MISTERIOSO incendiario, o addirittura una banda di piromani, che si divertono a dar fuoco alle auto in sosta nella zona industriale di Pesciola? E' il dubbio inquietante che nasce dopo il rogo nel quale ieri mattina all'alba sono andate distrutte, o sono state parzialmente danneggiate, otto vetture delle poste oltre che un paio di motorini. I vigili del fuoco non si sbilanciano ufficialmente, ma è chiaro che la pista dolosa è quella prevalente. Indaga la polizia, che è intervenuta sul posto con alcune pattuglie e il capo delle Volanti Luigi Stanzione. L'allarme scatta alle sette di mattina, è l'intero deposito di auto delle poste, via Don Sturzo, quasi a cavallo della linea ferroviaria lenta Firenze-Roma, che sta andando a fuoco. Le fiamme divorano un paio di vetture, poi ne investono altre che usciranno dal rogo con danni un po' meno gravi ma sempre rilevanti, infine ingoiano i motorini che sono sistemati su un lato. Arrivano subito i vigili del fuoco che domano l'incendio, non resta che domandarsi quali siano le cause. Una scintilla casuale, magari provocata da un treno di passaggio sui binari? L'ipotesi pare immediatamente poco credibile: tutto ci sta, ma sarebbe un susseguirsi di casualità davvero difficile da immaginare. Si COMINCIA allora a ragionare di uno scenario doloso, di qualcuno che ha dato fuoco. E i dati che i vigili raccolgono fra le ceneri ancora calde delle fiamme dicono che questa è l'ipotesi più credibile. Ma se è così, chi è stato? Ed è la prima volta? Già, perché qualcuno si ricorda di un precedente pericoloso di qualche giorno fa, un altro incendio nella stessa zona, stavolta nel parcheggio della Cna. E allora cosa succede? Lo scenario del racket in una città tranquilla come questa appare decisamente fuori quadro, si può pensare semmai a quello di un piromane o di una banda di piromani che riempiono le loro notti con queste imprese da guerrieri del caos. FOSSE COSÌ, toccherà adesso alla polizia capire chi e cosa c'è dietro. Ma prima bisognerà avere la L'incendio di via Sturzo non è il primo. Ce ne era stato un altro pochi giorni fa nel parcheggio Cna certezza della pista dolosa e quella possono darla soltanto gli accertamenti tecnici dei vigili del fuoco che sono ancora in corso. Comunque sia, una sgradevole gatta da pelare per chi indaga. Non è il massimo pensare di avere a che fare con qualcuno che passa il tempo incendiando le macchine altrui. Per le poste, invece, c'è da mettere al passivo un bel danno. Erano le auto usate per la consegna di corrispondenza e pacchi. Ci vorrà qualche giorno per sostituirlo. Nella speranza che nel frattempo il servizio non vada in tilt. S.M. NELLA ZONA DI IL ROGO ALLE SETTE DI MATTINA IN VIA DON STURZO ALCUNE DELLE VETTURE DISTRUTTE COMPLETAMENTE, ALTRE SOLO DANNEGGIATE L'INQUIETANTE IPOTESI DI UNA BANDA DI PIROMANI - tit_org- Rogo all'alba devasta il deposito delle poste: E' incendio doloso - Incendio nel deposito delle poste Devastate otto auto: E' doloso

APUANE SOCCORSI

Escursionista cade e si ferisce sul Monte Croce

[Redazione]

SOCCORSI E' CADUTO lungo un sentiero del monte Croce sulle Apuane, ma per fortuna non ha riportato ferite gravi. Momenti di ansia per un carrarese che si trovava in una zona difficilmente raggiungibile, dove è stato necessario far intervenire l'elisoccorso Pegaso. E' accaduto l'altra mattina attorno alle 10, quando è stata attivata la stazione di Querceta del Soccorso alpino e speleologico toscano. La zona dell'intervento rappresenta un percorso molto frequentato in questo periodo per un fenomeno molto suggestivo, ovvero le ultime fasi della fioritura delle giunchiglie sui pendii del Monte Croce. L'infortunato si trovava assieme ad altri escursionisti quando, dopo aver passato la Foce delle Porchette in direzione del Monte Croce, è caduto riportando una ferita alla testa. -tit_org-

Donna di Ronchis ferita in un incidente

[Redazione]

Una donna di Ronchis di 60 anni, R.G. le sue iniziali, è rimasta lievemente ferita nel pomeriggio di ieri, coinvolta in un incidente stradale accaduto a Latisana, all'altezza della rotonda del centro intermodale. Stando a una prima ricostruzione della dinamica ancora in corso di accertamento da parte degli agenti del comando di Polizia locale intervenuti per i rilievi un taxi che presta servizio a Ugnano Sabbiadoro (condotto da un cittadino albanese svenne, M. K., residente a Latisana) proveniente da via Tisanella si sarebbe immesso nella rotonda mentre l'auto condotta dalla donna di Ronchis la stava attraversando. Colpita sulla fiancata l'auto con a bordo R.G., una Fiat Punto, si è rovesciata. Soccorsa da personale sanitario la donna è stata accompagnata in Pronto soccorso a Latisana per accertamenti. Sul posto anche i vigili del fuoco volontari del distaccamento di Latisana. Per consentire i soccorsi e la rimozione del mezzo incidentato la strada è rimasta chiusa per circa un'ora, (p.m.)

È morta la donna scomparsa, trovata dopo giorni di ricerche = Trovata morta la donna scomparsa

[Lu.sca.]

LUGO. ERA SPARITA DOPO UNA PASSEGGIATA È morta la donna scomparsa, trovata dopo giorni di ricerche I parenti di Rosa Bacchilega avevano lanciato l'allarme mercoledì ieri i vigili del fuoco hanno rinvenuto il corpo vicino al Santemo APAG.6 Trovata morta la donna scomparse Il corpo di Rosa Bacchilega rinvenuto vicino al fiume Santerm ERANO circa le 13 di ieri quando è stato ritrovato senza vita il corpo di Rosa Bacchilega, la 41enne di Cà di Lugo della quale si erano perse le tracce dal primo pomeriggio di mercoledì scorso, quando era uscita per una delle sue consuete passeggiate a piedi. A recuperare il corpo sono stati i sommozzatori dei vigili del fuoco: giaceva nel letto del fiume Santerno, seminato dalla vegetazione, in un punto situato a poco meno di un chilometro a valle (quindi in direzione San Lorenzo) del ponte di Cà di Lugo che dalla via Fiumazzo conduce a via Bastia. Alla luce di una prima ricognizione effettuata dal medico legale, il cadavere non presenterebbe segni di violenza. Il decesso risalirebbe a una novantina di ore prima del ritrovamento e quindi proprio il giorno stesso della scomparsa. Tra le ipotesi non si esclude quella di un gesto estremo. Ora la salma è a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. Sul posto è intervenuto il personale del Commissariato di Polizia di Lugo con il dirigente. Angelo Tancredi, che questi giorni ha coordinato le ricerche assieme alla Prefettura, avvalendosi della preziosa collaborazione di carabinieri, Protezione civile (Vab di Lugo e Unità Cinofile di Soccorso 'Le Aquile') e Polizia Municipale. Le ricerche avevano visto impegnato anche un elicottero del Reparto Volo dei Vigili del Fuoco di Bologna. Sul posto è giunto subito il figlio 41enne della vittima. lu.sea. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- È morta la donna scomparsa, trovata dopo giorni di ricerche - Trovata morta la donna scomparsa

IN VIA GASTALDI**Nuova sede per i vigili di Alassio***[Redazione]*

IN VIA GASTALDI Cambia casa la polizia municipale di Alassio. Da oggi si trasferisce nella nuova sede di via Gastaldi 19, a due passi dalle scuole medie Olandini e dall'ingresso dell'Aurelia Bis, la strada di scorrimento veloce verso Villanova e Albenga. Dopo 27 anni, era il 1991, gli agenti guidati dal comandante Francesco Parrella lasciano la sede storica di via Antonio Canata. Le operazioni di trasloco nel nuovo edificio si concluderanno tra oggi e domani. L'inaugurazione ufficiale è prevista per lunedì 28 maggio. Quello che sarà occupato dai vigili è un immobile di nuova costruzione. Qui, la polizia municipale, andrà a occupare praticamente tutto il pianterreno della palazzina. Una parte degli spazi vengano destinati ai volontari della Protezione civile. I circa venti agenti (17 fissi a cui si aggiungono 4 stagionali) avranno a disposizione nuovi uffici con spazi ottimizzati e decisamente più funzionali rispetto alla vecchia sede accanto al Palaravizza e allo stadio Sandro Ferrando. G.B.- IMC NDALCÜNf ORiïTi RSELRVATI -tit_org-

UN VILLORBESE A QUERO**Scontro col Suv, centauro in rianimazione***[Redazione]*

UN VILLORBESE A QUERO È stato stabilizzato sul luogo dell'incidente, poi è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Feltre per essere poi caricato sull'elicottero del Suem che l'ha trasferito all'ospedale di Treviso dove è stato ricoverato in gravi condizioni. Terribile incidente ieri poco dopo le 15,30 per il 45 enne Fabio Breda, residente a Villorba. L'uomo ha riportato un importante trauma cranico e una doppia frattura esposta al braccio e alla gamba sinistri. Lo scontro è avvenuto all'altezza di Santa Maria di Quero. Breda stava percorrendo la Sr 348 Feltrina in sella alla sua moto Bmw e viaggiava in direzione della pianura. Per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri di Feltre, il motociclista ha invaso la corsia opposta finendo addosso a un monovolume Fiat Ulysse condotto da un feltrino che stava tornan do a casa con a bordo il figlioletto. La moto ha colpito la parte anteriore sinistra del monovolume. Il 45 enne ha colpito il parabrezza della vettura ed è stato poi sbalzato assieme alla moto che ormai senza controllo ha percorso ancora una cinquantina di metri. Sotto choc, ma per fortuna illesi, papa e bambino che viaggiavano sul monovolume. Sull'asfalto sono rimasti numerosi detriti: pezzi della carrozzeria del monovolume e della moto. Le condizioni di Fabio Breda sono apparse subito serie. Gli altri automobilisti in transito hanno attivato i soccorsi con l'intervento dell'ambulanza inviata dal pronto soccorso dell'ospedale di Feltre, i vigili del fuoco, supportati dai volontari del Basso feltrino e i carabinieri. Il centauro è stato stabilizzato sul posto e prima del le 16 è giunto all'ospedale di Feltre. Alle 16,10 l'elicottero è decollato alla volta dell'ospedale Ca' Foncello. Il motociclista è stato ricoverato in eàï òazione, la prognosi è riservata. -tit_org-

Alloggio migranti in fiamme a Genova - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 20 MAG - Un incendio ha distrutto oggi pomeriggio tre camere di un alloggio nel centro storico occupato da 5 immigrati. E' successo alle 15.45 non lontano dalla stazione Principe. Quando i pompieri sono giunti sul posto gli occupanti erano già in strada. Non si registrano feriti o intossicati. I pompieri hanno domato le fiamme entrando nell'appartamento da una finestra. La casa è stata dichiarata inagibile. Sul posto è giunta poi la squadra del Nucleo Investigativo Antincendio Territoriale (Niat) dei pompieri che ha avviato le indagini per scoprire le cause del rogo: l'ipotesi principale è un corto circuito. In piazza Santa Brigida anche gli assistenti sociali e il funzionario della protezione civile del Comune.